

Numero della proposta

209

CAMERA DEI DEPUTATI

354  
Sessione 1867

Proposta di Legge presentata nella tornata del 30. Giugno 1868.  
dal Ministro *l' Agricoltura, Industria e Commercio*

OGGETTO

---

Relatore *Monti Coriolano*

Approvata nella tornata del *1. Giugno* 1867

SESSIONE 1867. N° 209  
PRIMA DELLA X LEGISLATURA

**CAMERA DEI DEPUTATI**

PROGETTO DI LEGGE  
APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO  
presentato dal ministro reggente il dicastero  
d'agricoltura, industria e commercio  
(BROGLIO)  
di concerto col ministro delle finanze.  
(CAMBRAY-DIGNY)  
nella tornata del 30 giugno 1868

Convenzione addizionale a quella approvata colla legge 3  
marzo 1863, circa il prosciugamento del lago d'Agnano.

**DISTRIBUITO AGLI UFFICI**

il 14. Luglio 1868

Approvata la Legge nella tornata del 1. Luglio 1868

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

- |        |           |        |                  |
|--------|-----------|--------|------------------|
| Uff. 1 | Camparini | Uff. 6 | Casati           |
| „ 2    | Arigola   | „ 7    | Salvadori        |
| „ 3    | Monti     | „ 8    | Salvoni          |
| „ 4    | Caselli   | „ 9    | Giuseppe Antonio |
| „ 5    | Dembo     |        |                  |

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente Luigi Montanari  
Segretario Salvoni  
Relatore Monti

**PRESENTATA LA RELAZIONE**

il 29 Aprile 1868

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Alle ore 12 1/2	del 14. Luglio 1868	nel	Gabinetto 57
Alle ore 11 1/2	del 12. Luglio 1868	nel	57
Alle ore 10 ant.	del 11. Luglio 1868	nel	57
Alle ore 12. merid.	del 11. Aprile 1868	nel	57
Alle ore 11. ant.	del 27. Aprile 1868	nel	Gabinetto 1° Approva la Relazione
Alle ore _____	del _____	nel	_____
Alle ore _____	del _____	nel	_____
Alle ore _____	del _____	nel	_____
Alle ore _____	del _____	nel	_____
Alle ore _____	del _____	nel	_____
Alle ore _____	del _____	nel	_____
Alle ore _____	del _____	nel	_____
Alle ore _____	del _____	nel	_____
Alle ore _____	del _____	nel	_____
Alle ore _____	del _____	nel	_____
Alle ore _____	del _____	nel	_____

**NB.** Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

**DOCUMENTI comunicati alla Commissione.**

DATA	OGGETTO	INDICAZIONE del Commissario che ritenne i documenti	DATA della restituzione alla Segreteria
28 luglio 68.	Sedute (verbali) e relativi del Lavoro	Monti	28 luglio 68.
1° agosto 68	Lavoro come segue		
3. Novembre 1968	Preddate tutti i documenti al Ministero di Cooperazione e Comunità a seconda delle relative richieste  Zilli		

## CAMERA DEI DEPUTATI

## PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro delle finanze

(CAMBRAY-DIGNY)

nella tornata del 6 agosto 1868

Maggiore spesa al bilancio 1867 del Ministero delle finanze per riparazioni al tetto del teatro *Farnesiano* in Parma.

**SIGNORI!** — Con legge del dì 11 maggio 1865, numero 2292, venne approvata la spesa di lire 70 mila, proposta pel generale restauro del tetto sovrastante al vasto edificio della *Pilotta* in Parma.

Fin d'allora il ministro proponente, nella relazione unita al relativo schema di legge, a ragione preoccupandosi dell'indole di siffatte opere e del gran tempo trascorso dalla compilazione della perizia in data del 9 giugno 1861, fece intravedere la possibilità di doversi forse eccedere la somma di lire 52 mila all'uopo prevista, e chiese l'approvazione per quella maggiore di lire 70 mila.

Occorse però, che non solo la somma prevista in perizia risultasse insufficiente, ma eziandio quella maggiore approvata con legge.

Dapprima si ritenne che vi sarebbe stato un accrescimento di spesa su quella della perizia per l'aumento di un decimo sui prezzi preveduti, reso necessario da non essersi trovato altrimenti chi concorresse all'appalto; ma il ribasso del 9 e 50 per cento ottenuto nella gara valse a togliere affatto il portato aumento.

Ben altre e molto più gravi furono le cagioni che determinarono l'accrescimento di spesa. I dati difatto riescono diversi da quelli che si erano supposti.

Molta quantità di legname, sulla quale si era fatto assegnamento per la ricostruzione della tettoia, venne all'atto pratico riconosciuta inservibile, ed il ferro si trovò di gran lunga minore di quello che risultava dalle previsioni. Si verificò ancora in questo caso ciò che costantemente accade nello stabilire la spesa per restauri di vecchi edifici, non essendo dato al perito di determinare con esattezza la parte che sarà necessario ricostruire ed il materiale che potrà rendersi utile. E qui la differenza rimane ancora più giustificata, se si riflette che i lavori per diverse circostanze non potettero essere eseguiti che nello scorso anno, cioè sei anni dopo la compilazione della perizia, e che in conseguenza i guasti di quell'ampio e vecchio tetto, non riparati per tanto tempo, dovettero di necessità farsi più gravi.

L'ingegnere capo, signor cavaliere Lucca di Milano, cui, per la ben meritata reputazione nell'arte sua, venne confidata in via eccezionale la direzione dell'opera, ebbe a riconoscere anche prima, e meglio ancora nel corso dei lavori, la insufficienza della spesa di lire 52 mila prevista nella perizia Mazzuchetti. Fecesi pertanto a compilare tre perizie suppletive dell'importo totale di lire 40,074 50, e dimostrò la necessità ed ur-

genza della maggiore spesa proposta, dichiarando che non era possibile fermarsi in mezzo dell'opera; cosicchè, ove non si fosse continuato il lavoro innanzi la stagione delle piogge e delle nevi, indipendentemente da ogni altro danno, i lavori stessi già fatti sarebbero andati a male.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, all'uopo interpellato, confermò il parere dell'ingegnere cavaliere Lucca, appoggiandolo con più ampi e stringenti argomenti.

Così essendo le cose, il Ministero credette suo debito di impartire per causa d'urgenza l'autorizzazione richiesta, e venne così, colla continuazione del lavoro, impegnata la necessaria spesa maggiore.

Ora, tutto il generale restauro di quel vastissimo tetto è compiuto, e già sono stati presentati i conti della spesa, i quali sono liquidati dall'ingegnere direttore per l'importo, depurato del convenuto ribasso, di lire 88,113 32.

E qui torna opportuno e piacevole il notare che, quantunque la ragione precipua determinante la spesa

non fosse stata quella di provvedere alla conservazione degli avanzi monumentali del grandioso Teatro Farnesiano, sottoposto alla pericolante tettoia, pure le accennate opere di ricostruzione del tetto, sono state condotte con grande accuratezza e diligenza, per modo che quelle artistiche reliquie non ne hanno avuto alcun nocumento, ed anzi ora che ne è riparato il tetto potranno ancora per lunga pezza durare all'ammirazione dei cultori dell'arte, con soddisfazione grandissima della cittadinanza parmense.

Se si dovesse provvedere solo al pagamento delle opere generali di restauro non dovrei chiedervi che l'approvazione per la maggiore spesa di lire 18,113 32 oltre quella di lire 70,000 già approvata, ma poichè ad altri bisogni si è dovuto anche provvedere col fondo già assegnato, come all'assistenza dei lavori e ad altre e non poche opere eseguite d'urgenza al tetto prima dell'incominciamento delle suddette opere generali, presento all'approvazione vostra il qui unito progetto di legge per una spesa maggiore di lire 24,000.

PROGETTO DI LEGGE

---

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

---

*Articolo unico.*

È autorizzata una maggiore spesa di lire ventiquattro mila (L. 24,000), da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio 1867, anni precedenti, del Ministero delle finanze al capitolo 193, *Riparazione straordinaria al tetto del Teatro Farnesiano in Parma*, in aumento al fondo di lire 70,000 stanziato nel bilancio 1865, al capitolo 135.

*Venturo*

Handwritten text, possibly a list or notes, including the number 150 and some illegible words.

21  
186

Handwritten text, possibly a list or notes, including the number 150 and some illegible words.

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RELAZIONE DELLA GIUNTA

composta dei deputati

**Campisi, Avitabile, Monti Coriolano, Cedrelli, Bembo,  
Grossi, Salvagnoli, Salvoni, Greco Antonio**

sul progetto di legge approvato dal Senato del regno  
presentato dal ministro reggente il dicastero d'agricoltura,  
industria e commercio

di concerto col ministro delle finanze

*nella tornata del 30 giugno 1868*

Convenzione addizionale a quella approvata colla legge  
3 marzo 1865, circa il prosciugamento del lago d'Agnano.

### Tornata del 27 aprile 1869

Spiacevole è l'argomento pel quale la vostra Commissione è tratta oggi a farvi rapporto, o signori.

Esiste all'ovest di Napoli, dopo la campagna di *Fuorigrotta*, che comunica colla riviera di Chiaia, il lago di Agnano, piccolo lago in ristretto bacino contornato di colli a piè del monte degli *Astroni*. Questo monte è un cono di spento vulcano il cui singolare cratere, imboscato, rinserra la regia caccia di detto nome; e dirimpetto al monte, il dorso della collina che verso sud cinge il lago, apre il fianco alla famosa *Grotta del cane*. Quivi presso poi il poggio, chiamato *Monte Spina*, che seguita *Monte Lapillo*, preclude ogni sfogo al lago stesso per la prossima marina di Pozzuoli e Nisida. L'acqua pertanto vi stagna appieno; e soggetta alle vicissitudini delle stagioni, più o meno impaluda le gronde, che si annunciano della superficie in giro di circa 38 ettari. Lo spazio empito stabilmente di fluido occupa 92 ettari, con profondità degradata, la cui massima misura sorpassa i nove metri. Perciò l'imo fondo del bacino, se non sottostà, collima col livello del mare. In addietro il lago di Agnano adoperavasi

per la macerazione del lino e della canapa; e tanta quantità di questi tessili i dintorni vi riversavano da procacciare al demanio, proprietario, la rendita annua di 40 mila lire, sebbene il comodo della macerazione fosse tassato per pochi centesimi ogni carro di steli recativi.

Tra per questo uso bensì, e tra i miasmi emananti dalle gronde paludose, colpa le alghe ed erbe palustri in putrefazione, avvenne ed avviene che il lago di Agnano sia riconosciuto sorgente di malaria e fonte di *mal-sania* per le terre e popolazioni circostanti. Si enumerano sino a diecinove i comuni che soffrono e risentono malore; e vuolsi che la stessa Napoli non resti affatto immune dalla malefica influenza. La valle che dai *Bagnoli*, per *Soccavo* al *Vomero*, comunica colla gran metropoli, solo è divisa da bassa lista di colli dallo stagno esiziale; i venti di sud-ovest vi si incanalano quasi tra quei colli e gli altri di Margellina e di Posilipo; lo stagno stesso non dista da Napoli più di cinque in sei chilometri di aria.

Laonde è voto antico della inclita città e dei suoi



più ameni e ricercati sobborghi che il lago di Agnano venga essiccato. Il Borbone ebbe ciò a decretare nel 1834, e stanziò persino la somma all'uopo di cinquantamila ducati, che non fu poi spesa. Liberata Napoli da quel servaggio, il Farini, quale luogotenente di Vittorio Emanuele, riassunse l'opera nel 1861, e statui farla a carico dell'erario nazionale. Se non che poco stante (1864), prevalendo più sano consiglio, si ebbe in vista di affidarne l'attuazione all'industria privata. Tanto si apprende dal discorso che pronunziò il ministro di agricoltura e commercio Torelli innanzi alla Camera dei deputati nella tornata del 13 aprile 1865. E qui, lasciando di toccare di altre pratiche e trattative, si fa capo alla legge del 3 maggio detto anno, n° 2266, colla quale fu sanzionata la convenzione onde al signor Domenico Martuscelli si concedeva la impresa di prosciugare il lago di Agnano, e di bonificare le terre demaniali adiacenti. Tale convenzione non porta alcun onere alle finanze dello Stato. Il concessionario (articolo 3°) si obbliga di eseguire a tutte sue spese rischio e pericolo i lavori occorrenti entro cinque anni dalla promulgazione della legge (articolo 4°); e solo nel giorno in che le acque del lago cominceranno a scaricarsi nel mare per mezzo dell'emissario da lui costruito, entrerà al godimento dell'area risanata e dei terreni uniti (articolo 7°). Non compiendo l'opera entro il termine prefisso il concessionario perde il diritto alla proprietà contrattata, ed i lavori alla scadenza eseguiti accedono ad essa (articolo 4°). Se non che sorgendo caso di forza maggiore, come ad esempio, « se s'incontrasse una « corrente di acido carbonico simile a quella esistente « nella così detta *Grotta del cane*, o una sorgente di « acqua calda, come quella esistente presso la spiaggia dei Bagnoli ed il Monte Lapillo, od altro impedimento o caso impreveduto, che rendesse l'esecuzione dell'opera intrapresa od impossibile o di costo « superiore di un quinto al progettato, sarà in facoltà « del Martuscelli di proseguire il compimento dell'opera o di rinunziare a favore dello Stato i lavori « da lui fatti, ed alla concessione ottenuta, ritirando « la prestata cauzione » (lire 30,000). Così si esprime precisamente l'articolo 6° della convenzione, articolo che merita speciale attenzione.

La clausola, come si vede, a date circostanze risolutiva, pone quasi in dubbio il contratto, e rinversa in effetto le difficoltà e l'alea dello eseguitamento dell'opera nel Governo. Pure è clausola stipulata e sanzionata per legge, nè può quindi punto rivangarsi. E

può dirsi che un inizio di avveramento del caso, per essa contemplato, il fatto abbia posto in evidenza. Perciocchè nel traforare il monte Spina, col cunicolo che forma la massima parte dell'emissario del lago (lungo metri 1440), benchè non giunti alla metà (metri 610 (\*)), e non escavati peranco tutti i pozzi, si è riconosciuto di avere a lavorare « attraverso monti di formazione vulcanica, nelle cui viscere la sotterranea « combustione, tuttora attiva, produce gran calore, « e svolgimento d'immensa (*sic*) copia di gas. » Questo risulta dalla relazione del professore Mendia degli 11 luglio 1868, il quale pure ci apprende lo stato dei lavori, e gli espedienti adoperati per vincere difficoltà siffatte. Quell'abile direttore dell'impresa dà conto delle particolarità e dell'efficacia degli espedienti stessi, e la sua valentia ne affida dell'esito avvenire. Tuttavolta è certo che sciupo di fatiche, abbandono di qualche escavazione, dispendio sopra alla previsione si verificarono per causa delle difficoltà predette. Si allega la spesa complessiva sin qui sostenuta dal concessionario di 120 mila lire.

All'arte, in ultima analisi, non può al di d'oggi mancare mezzo di vincere ogni indomito ostacolo, negli stretti limiti del nostro argomento. Ed al postutto deve ritenersi che se si vuol bonificare da senno il lago di Agnano, non sarebbe prudenza rivolgersi a diverso partito prima di avere sperimentato indubbiamente impossibile il perforamento del colle. Ciò deve giudicarsi supposizione quasi ipotetica. Ma giova constatarlo, appunto per escludere suggerimenti serotini portati a cognizione della vostra Commissione, o signori, ai quali non sarebbe legittimo ricorrere, se non quando il cunicolo si fosse abbattuto in una voragine: ed anche allora si potrebbe avere agio di scostarlo e proseguirlo. È tutto questo per convenienza non solo di continuazione di opera, ma sì per efficacia di risultamento e per rispetto di economia. Vedremo in seguito come l'impresa fosse male digerita da principio. Ma volgere ora cammino, fare astrazione dallo stipulato e sancito, presumere di bonificare il lago di Agnano diversamente, siccome con recente comunicazione propone la prefettura di Napoli, alla maggioranza della vostra Commissione, o signori, sembrò consiglio da non arridere nè da raccomandarvi.

Purnondimeno l'atto ed il parere della prefettura è cosa di gran momento, e strane lo scoramamento prodotto in Napoli dal non prosieguo corso dei lavori

(\*) Ora (marzo 1868) diconsi escavati metri 756 dei 1358, intera lunghezza del cunicolo.

e dal loro arenarsi. Il lucro dell'impresa sta nell'essiccamento del lago, nell'acquisto della sua area, ed il tutto per primo fa capo al successo del cunicolo. Ottennebrato questo il credito dell'impresa cessa, e l'imprenditore, ove non provvisto di fondi a dovizia, non può non trovarsi in imbarazzo. Di qui la riluttanza di sovvenirlo per parte d'instituti, di qui il suo ricorrere al Governo, di qui l'origine della convenzione addizionale che ci si propone di approvare. Fatto spiacevole, chè insomma l'erario, il quale per le strette della pubblica finanza versa in gravi angustie, sia tratto a sopperire alla deficienza degli imprenditori, con sfregio del concetto che animò le concessioni, annullamento dei patti stipulati, aggravio del tesoro.

Se non che nel caso nostro la questione si complica per altre circostanze. Accennammo come nel lago di Agnano si usasse copiosa la macerazione del lino e della canapa. Nel discutere la legge del 3 maggio 1865, numero 2266, si volle che essa di subito cessasse, ed in ossequio a questa prescrizione si aggiunse alla convenzione col signor Martuscelli, la clausola (art. 8): « ben vero il concessionario, anche durante il tempo che « occorrerà pel completo prosciugamento del lago, non « avrà diritto a ristabilire in quelle acque la macerazione della canapa ». Con ciò speravasi di ovviare al principale fomite d'infezione e di malaria, ma avvenne il contrario. Sia accidentalità, sia vera conseguenza, le febbri, le malattie, le morti crebbero nei dintorni di Agnano, dacchè la macerazione dei tessili fu inibita nel lago. Parrà un paradosso, sibbene il fatto è constatato. Ed i fisici spiegano il fatto nel seguente modo: che mediante la macerazione, ed a causa dei preparativi, delle disposizioni, delle cure ad essa inerenti, e la vegetazione palustre delle gronde e delle sottili rive lacuali veniva recisa, e le acque basse e morte erano di frequente battute e mosse nella stagione più infausta. Laddove dismesso il macerare, e quella vegetazione ebbe agio d'inorgoglire, prosperare e putrefarsi, e le acque stettero quete e per nulla agitate, sicchè intristirono maggiormente e produssero peggiori esalazioni. Il perchè, a non rinnovare i casi dei primi anni, la Deputazione provinciale di Napoli fu costretta di spendere notevole somma (diconsi 30,000 lire) per fare recidere ed espellerò le erbe palustri, e muovere l'onda stagnante nel fitto della state 1867. Credesi che altrettanto si facesse nell'anno seguente, e si opina che il simile dovrà farsi nei prossimi calori.

Da tali accidenti una singolare contesa ebbe origine. Creduto quasi impossibile lo essiccamento del lago di

3  
Agnano, il Consiglio medico di Napoli opinò pel ripristinarsi della macerazione dei tessili. Il Consiglio sanitario generale del regno vi si oppose. Sursero atti e pareri in contrasto; si alimentò nel soggetto una specie di polemica. Gl'interessati alla macerazione mossero pubblico e privato lamento: si rivolsero alla rappresentanza nazionale, affinchè, l'utile della sanità non essendo conseguitato al divieto del vetusto costume agronomico, l'agricoltura almeno non si danneggiasse e la individuale fortuna. Il Governo tenne forte, non aderì a nessuna transazione: se non che, visto che la cessata macerazione artificiale non ovviava ai guai della putrefazione naturale, si accorse (tardi, a dir vero) che il tempo di cinque anni concesso al signor Martuscelli per ultimare i lavori di essiccamento e bonificazione era soverchio. D'altronde questi, disturbato ne' calcoli dalle difficoltà incontrate nel traforare il cunicolo, contrariato dalla crisi generale del credito e dai timori divulgati, ebbe a farsi innanzi al Governo per un acceleramento (naturalissimo) di lavori, se gli veniva concesso il prestito di duecento mila lire. Il Ministero di agricoltura e commercio, dovendo di necessità tornare ne' propri passi, fu quasi costretto dalla concomitanza di pressanti circostanze ad accogliere la istanza; ed il Governo, non potendo nè dare indietro, nè operare liberamente, dovette stipulare il 30 aprile 1868 la convenzione addizionale alla approvata con legge 3 maggio 1865. Tale convenzione passata liscia in Senato nella seduta del 22 giugno 1868, destò viva attenzione nella Camera dei deputati, sì che gli uffizi incaricarono di attentamente osservarla alla vostra Commissione, o signori. I mandati non furono troppo imperativi e recisi; ma le avvertenze molte non potevano non destare la sollecitudine massima dei commissari.

Stavano a questo punto le cose allorchè la vostra Commissione ebbe ad imprendere lo studio della intricata e delicata questione. Si riunì più e più volte, e tenne lunghe e faticose sedute. Edotta pel referto di alcun commissario delle circostanze e vicissitudini pre-narrate, sino dalle prime domandò l'esame di tutte le carte. Questo esame le svelò maggiormente l'intralcio della materia. In seduta 28 luglio 1868 formulò quattro quesiti al Ministero di agricoltura e commercio. Esso con nota 30 luglio (n. 22,188-3580, divisione seconda, sezione prima) vi rispose, quasi diremmo, evasivamente, antepoendo questo riflesso: « Il progetto di « cui trattasi fu sottoposto dal Ministero al parere

« del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e fu detto il suo voto favorevole che propose alle Camere la concessione delle opere ». Intendesi della concessione del 1865; e poscia la citata nota prosegue. « Dopo ciò non doveva esso (il Ministero) più occuparsi che di fare sorvegliare la costruzione delle opere, perchè riuscissero conformi al progetto e bene eseguite. La perizia regolare dimandata richiederebbe tempo e presenterebbe difficoltà. Quanto alla spesa necessaria per mettere il lago in coltura è difficile a calcolarsi . . . La natura del fondo del lago non può essere che di terreno fertile e produttivo . . . ». Alla dimanda di conoscere esattamente la estensione del lago che resterebbe coperta dalle acque, atteso il basso livello, pur dopo aperto il canale emissario, la stessa nota rispondeva: « I progetti coi loro profili e livellazioni che il Ministero comunicò alla Commissione possono soli rispondere a tale questione, della quale il Ministero non ebbe ad occuparsi dopo il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici ».

Eppure simile quistione è vitale nell'argomento. Risulta chiaro a chicchessia che l'emissario non riuscendo ad asciugare il lago, la estensione dell'acqua superstita formava il nodo della disamina, e per rispetto all'intento del bonificamento e per rispetto al suo profitto. L'acqua sottile, più che mai stagnante, avrebbe cambiato in vero stagno o pantano il fondo del lago, e quindi perpetuato il malanno. Lo spazio occupato da quest'acqua potea sottrarre gran parte del terreno che presumevasi alienare, e perciò compromettere il tornaconto dell'impresa. Vero è che il progetto intendeva colmare quella estensione con terra asportabile dalle circostanti colline. Ma quivi, siccome si enunciava un riporto alla profondità di metri 1, 16, doppia indagine, a tacere di altro: conoscere e la quantità e la spesa di simile colmatura, a che sta sempre a capo la nozione di quella superficie. D'altro canto i tipi allegati, e sottoposti al giudizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici, non solgono i dubbi. Consistono in una sezione unica del lago da nord a sud, in un profilo di livellazione non appieno completo, in abozzi di costruzioni, omesse più opere complementarie. La Commissione potè avere qualche maggior lume da altra sezione del lago stesso rilevata nel 1839. Del resto non carta idrografica del bacino da vuotare, non bilancio economico della impresa; quindi mancanza dei due supremi ed indispensabili elementi per portare competente giudizio sul progetto. Come, non diremo già far ragione, ma avere idea adeguata del

soggetto per tutte le svariate sue contingenze, senza conoscere preventivamente e sicuramente la condizione del fondo da asciugare? Come architettare su questo occupazione e guadagni senza scandagliarlo? Come non preoccuparsi delle eventualità e delle difficoltà di ogni genere che pure si presagivano?

In verità è doloroso pensare che oscitanze simili possano verificarsi. Nello esaminare imprese da affidare all'industria privata si dà prova talvolta di facilità straordinaria; non si avvistano sempre i rapporti economici e legali dell'opera; si guarda, e non pel sottile, alla serenità dell'arte, e ritiensi che in definitivo essa tutto può oggi. E sta bene: ma i mezzi, la convenienza, la speditezza di effettuazione? Senza dubbio un dicastero non deve ingerirsi nelle attribuzioni dell'altro: ma nemmeno originare comodi sottintesi, nè fallare allo scopo complesso dell'alto ufficio, sotto tutti gli aspetti, ed almeno per congrue avvertenze. Se queste avvertenze non sono date da chi profondamente s'intende della materia tecnica, e sentenza sulla medesima, da chi debbono attendersi? Intanto i dicasteri amministrativi si fanno forti del voto tecnico incondizionatamente assenziente, e di null'altro, volentieri forse, si curano. Così la materia stessa è palleggiata, non approfondita; così nascono impacci e contestazioni, in che da ultimo va sempre per lo peggio lo Stato; così si è sempre sul rimediare intorno a contratti e pendenze relative ad opere pubbliche.

La Commissione non scenderebbe a sì dure parole, se potesse persuadersi che il caso di Agnano fosse un'eccezione. Invece ha motivo di dubitarne, segnatamente rispetto alle cose che intercedono tra il Ministero di agricoltura e commercio e quello dei lavori pubblici. Il perchè, nel caso in disputa, molto meno credette di acconciarsi al modo evasivo che le veniva proposto. Persistette nelle sue risoluzioni e lo manifestò. Eletto ministro l'onorevole Ciccone, bramò avere conferenza con esso lui, e la conseguì ampia, soddisfacente il 27 gennaio scorso. Egli comprese la importanza e la ragionevolezza delle dimande formulate dalla Commissione, e si accinse a soddisfarle convenientemente. Queste domande suonano:

« 1° Quale spesa, risultante per regolare perizia, occorra a dar termine, non solo al canale di prosciugamento del lago, ma pur anche alle colmate artificiali, alle quali accenna l'ingegnere Mendia per mettere in coltura il lago di Agnano.

« 2° Di quale natura sia il fondo del lago a fine di essere certi se sia o no atto alla coltura.

« 3° Quale esattamente sarà la profondità e la estensione del lago che resterà coperta dalle acque aperte « il canale.

« 4° Se vi sieno nel lago sorgenti di acque minerali. »

Il signor ministro incaricò gl'ingegneri del Genio civile Maiuri Rocco e Amenduni a ponderare i precedenti quesiti e risolverli. Essi signori, in data di Napoli 3 marzo 1869, hanno prodotto un circostanziato rapporto, preceduto da relative notizie, il quale risponde, ad uno ad uno, ai quesiti stessi. Al rapporto va unita una perizia estimativa dei lavori per l'emissario e per la colmata. Vi si aggiunge un tipo che tien luogo di embrione di carta idrografica rispetto al quesito terzo. E rispetto al secondo si manda pure un saggio delle terre estratte dal fondo del lago, ed allegasi un giudizio sulle medesime del prof. Guiscardi. Così la Commissione è al possesso di quanto bramava, ed aveva sino dalle prime riconosciuto necessario (nella insufficienza degli atti in posizione) di valutare a dovere, per discutere con profitto e sicurezza le varie fasi della controversia. Giova riferire che nel rapporto i lavori enunciati da compiersi sono stimati, rispetto al cunicolo lire 122 mila, compreso un quinto di aumento per casi impreveduti; e rispetto alla colmata si scandaglia il costo di L. 113,390: assieme L. 235,390. Che le conche di bassi fondi possono variare dalla estensione di ettari 16 a 26. Che la terra è di qualità vegetale ottima, e tale si riconosce. Che in fine non è da temere gran fatto delle polle sorgive, sia pure di acque minerali che potessero emergere dal fondo del lago.

Su questi dati si aprì in seno della Commissione ampia discussione: fu promulgata per due giorni (14 e 15 aprile): si ascoltarono onorevoli colleghi scienziati del caso e dei luoghi, e di diverso parere. Il suffragio finale pendette incerto sino all'ultimo, a causa segnatamente del dubbio, per parte dell'arte, sulla nocivezza dei gas emananti dal suolo, e per parte dell'igiene sui residui degli spazi palustri. Deciferato questo dubbio, come risulterà in appresso, il problema si appianò, ed il riguardo alla città di Napoli, ed alla pubblica salute, prevalse ad ogni altra considerazione. Una maggioranza si pronunziò per l'eccezione del progetto di legge votato dal Senato.

« Le ragioni per le quali la minoranza della Commissione ha esitato di accordare l'imprestito al concessionario, sono: »

« 1° L'incertezza che l'opera possa essere portata

« a compimento, ed il danno che verrebbe all'erario « se ciò non avvenisse, come fanno presumere talune « perizie presentate.

« 2° Le probabilità che si sono fatte rilevare di non « essere la macerazione del lino e della canape la « causa della malaria, ma sibbene le erbe palustri che « si producono nei dintorni del lago, per modo che « nell'anno in cui fu ivi sospesa la macerazione le « febbri si accrebbero di molto, e nell'anno seguente, « quando i dintorni del lago furono espurgati dalle « erbe palustri, le febbri si presentarono in minore « proporzione e meno micidiali.

« 3° Il fatto che, non avendo il concessionario ese- « guito se non in piccolissima proporzione i lavori a « cui si era obbligato, anche coll'imprestito che gli si « vuol fare dal Governo, è ben difficile che i suddetti « lavori fossero compiuti nel mese di maggio del 1870.

« Quindi la minoranza avvisava, giusta una proposta « fatta dal prefetto di Napoli, di attendere il venturo « anno se il concessionario adempiva agli obblighi as- « sunti; venire in quest'anno in soccorso della pro- « vincia per lo spurgo delle erbe nocive; e posterior- « mente avvisare alla formazione del canale di scolo « delle acque esuberanti, ed al restringimento del lago « medesimo per mezzo di dighe e piantagioni di al- « beri. »

Devonsi esporre, a rincontro delle addotte ragioni, i motivi che indussero la maggioranza della Commissione in opposta sentenza.

Se l'esito del bonificamento non fosse felice e da attendersi, per fermo un nuovo atto del Parlamento sarebbe incongruente. Appunto perciò la Commissione si è tanto preoccupata dell'argomento tecnico, a che pure si collega il rispetto economico e finanziario. Ma, per dubitare del successo materiale non vi ha che due ipotesi: o supporre che i gas mefitici, il calore vulcanico e le sorgenti calde impediscano il compimento del traforo del monte Spina: ovvero che, aperto il cunicolo, l'emissario non smaltisca l'acqua sufficiente ad impedire che non addivenga un pantano il fondo del lago. Quanto alla prima ipotesi, il fatto e le industrie sperimentate sin qui sembrano escludere il timore di aggravamento tale di ostacoli che sarebbe spericolato antivedere gagliardi per modo che l'arte ed i compensi possibili (in modeste proporzioni) non giungessero a superare. Un cunicolo, traforato senza aggravio dell'erario per oltre la metà, non si abbandona: per l'uso cui è destinato ogni brusca piegatura non gli sconviene: senza tale sfogo il bonifica-

mento del lago di Agnano risulterebbe malagevole, dispendioso, non lucroso.

Rimane la persistenza dell'acqua sottile che il livello dell'emissario imperiosamente non ammette di espellere. Di qui la necessità di conoscere la giusta e totale idrografia del lago. Se il fondo del nostro fosse sì piatto ed uniforme, siccome il fondo di quasi tutti i laghi circolari, l'emissario, comunque indispensabile ed officioso, non arriverebbe ad asciugare se non se maggiore estensione di gronde e margini. L'area principale del suolo sulla quale si fonda il tornaconto dell'impresa si desidererebbe invano, ed il tornaconto mancando, l'erario verrebbe esposto al rischio di avventurare la sovvenzione richiestagli. Il bonificazione si sarebbe nullostante potuto altrimenti conseguire; ma al subito dispendio se ne aggiungerebbe ben altro, per un complesso di cospicue operazioni simili a quelle esposte da ultimo dalla prefettura di Napoli. La sola carta idrografica poteva chiarire questo punto sostanziale, e ad essa non si è avuto mai ricorso! Se non che pel tipo finalmente procurato alla Commissione, in risposta al suo quesito terzo, l'embrione di idrografia prodotto, consuonante alle due sezioni del lago altronde cognite, venendo in certa guisa a supplire a quella mancanza, può reputarsi atto ad allontanare la seconda ipotesi d'insuccesso materiale dell'impresa. Ad un sesto o ad un quarto al più del fondo del lago di Agnano limitata la persistenza dell'acqua sottile (metri 1,16), che non è dato espellere mediante lo emissario, non è cosa grave, e che poi si pensa provvedere con colmata mediante trasporto meccanico di terra. Ove questa colmata fosse occorsa estesa, e quasi generale pel fondo del lago, il timore della minoranza sarebbe stato pressochè comune a tutti i commissari, e giustificata verrebbe l'apprensione de' fisici pello impaludamento ed il continuo riprodursi delle erbe palustri coi loro malefici effetti. Ma conosciuta, per gli scandagli idrografici conseguiti, di non grande superficie (ettari 16 a 26) la pozza a che ridurrà le acque superstiti l'emissario, ecco facile il rimedio alla infezione palustre, anche senza la colmata, e nullostante essa.

Gli scoli dei colli rinserranti il lago non possono non avere corso nel terreno risanato. Inoltre richiedonsi fosse trasversali anche per la cultura del suolo. Tutte fosse e scoli è bene allacciare in un canale maestro che tenda ad immettere insieme ogni acqua nell'emissario. Il prodotto della escavazione del canale maestro può valere per la sua arginatura, con congrui suppli-

menti occorrendo. Esso deve far capo alla pozza e può scaricarvisi, con lieve manufatto, a debita elevazione. D'altra parte quale difficoltà di escavare una fossa attorno alla pozza stessa, e colla terra escavata formare un argine in giro? Anzi è manifesto potersi tanta terra estrarre dal cavo quanta abbisogni a comporre la diga di cinta, alta quanto bramasi. Sia quattro o cinque metri sopra il pelo dell'acqua stagnante. A tale altezza potrà imboccare e riversarsi il canale maestro, e mantenere nella pozza fluido sufficiente, e regolato a piacimento, mediante acconcia saracinesca all'incile dell'emissario. La scarpa interna della diga ben si comprende non dovere essere inclinata più del necessario alla stabilità, e sarebbe bene rivestirla di piantagioni di vetrici, salici e piante perenni che amano frescura. Piantagioni simili e di pioppo potrebbero altresì guarnire le sponde della fossa dietro la diga. Con tali espedienti, di facile attuazione e d'ovvia riuscita, sembra trasformata la pozza stagnante in ricettacolo di acqua viva, non malefica. Non più dunque timore della putrefazione di erbe palustri e di miasmi; la vegetazione arborea idonea ad assorbire i gas carboniosi comunque emananti e procedenti; il volume liquido del ricettacolo disposto a confondere e diluire le polle presuntivamente sorgive nel fondo del lago: forse il ricettacolo stesso atto ad una fonte di lucro e per la boscaglia e per la piscicoltura da potervisi introdurre.

Indipendentemente bensì anco da ciò, egli è manifesto che l'area risanata del lago colle gronde adiacenti comprese nella concessione Martuscelli, componendo una estensione di terre libere superiore ad ogni evento (efatta qualunque detrazione) a cento ettari di superficie, esse, a solo due mila lire all'ettare, rappresentano l'equivalente della somministrazione a che si impegna l'erario. Varranno sicuramente molto più, benchè grezze, in quella situazione, e colla feracità che loro è propria. Tuttavolta ogni scarso conto persuade che restando le terre ed i lavori ipotecati in favore del Governo per la guarentigia della somministrazione stessa (§ 3° della nuova convenzione), questi non rischia, nè perde altro se non se il frutto del danaro a scalare durante l'anno pattuito pel termine dei lavori (§ 1° della detta convenzione), ed il sovrappiù dell'interesse sopra il cinque per cento rifuso (§ 7°) in confronto del saggio a che costa il danaro allo Stato nelle attuali strette finanziarie. Scapito diverso e maggiore la maggioranza della Commissione non sa trovare nella convenzione addizionale 30 aprile 1868, che si tratta di sanzionare

per legge dopo averla il Senato approvata. Quanto alla sufficienza della somministrazione per compiere i lavori (da parte straordinarissimi accidenti) viene dimostrata dalla perizia di tre rinomati ingegneri del genio civile, da ultimo deputati dal Ministero. Essa con 122 mila lire ripromette che l'emissario resti aperto. Ed aperto questo, l'impresa di bonificazione è giunta in porto; tutto è facile e possibile dipoi. Se l'area massima del lago asciugata consentirà meglio la colmatura artificiale della pozza stagnante superstite, ovvero la sistemazione di sopra adombrata, è cosa che solo l'atto pratico può definire. Ogni antiveggenza preventiva bensì omai si giustifica. E la spesa successiva a quella dell'emissario verrebbe fors'anche minorata coll'espedito suggerito.

Dopo tutto questo tornare a parlare della macerazione dei tessili sembra superfluo. Si è notato fino da principio come quella macerazione poteva non peggiorare le condizioni igieniche, attentate d'altro canto mai sempre dalla esistenza dello stagno. Nè si può ammettere che i lavori per rimuoverlo non sieno compiuti nel maggio 1870. Cessata è omai invero la cagione prima dell'accelerarli che mosse la presentazione della legge. Pur nondimeno non parrebbe equo

approfittare della circostanza a danno del concessionario, cosa a che sembra propenderebbe da ultimo la prefettura di Napoli. Per un anno ancora egli è nel suo diritto, e di un anno si ritarderebbe allora l'eseguimento della bonificazione. Il profitto della medesima poi, le cose esposte manifestano non lauto tanto da agognare di ricuperarlo. Al Governo molto meno lice *locupletari cum aliena jactura*. Esso ben fece a disbrigarli d'impresa che meglio si attaglia alla privata industria. Stipulò tempo eccessivo per compiere l'opera, nè i suoi funzionari di vario ordine la maturarono a dovere. Di qui il danno e l'incomodo di Napoli, dei suoi dintorni e della sua amministrazione provinciale. Ora sarebbe ingiusto ripeterli, o comunque andarvi incontro, o comunque non cercare di ovviarli al più presto come si può, ed emerge possibile ad ogni ipotesi dalle esposte dimostrazioni. Questo è riflesso prevalente del suffragio reso dalla maggioranza della Commissione, e per questo essa raccomanda il proprio parere alla Camera. A tutt'altro provvede bastantemente la convenzione addizionale stipulata, cui si tratta di dare forza legislativa, senza bisogno di ulteriore commento.

CORIOLOANO MONTI, *relatore*.

**PROGETTO DI LEGGE**  
**APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO**  
*nella seduta del 22 giugno 1868.*

*Articolo unico.*

È fatta facoltà al Governo di dare esecuzione alla convenzione addizionale, stipulata tra i ministri per l'agricoltura, industria e commercio, e per le finanze, da una parte, ed il signor Domenico Martuscelli dall'altra, nel dì 30 aprile 1868, pel più celere prosciugamento e bonificamento del lago d'Agnano.  
 Firenze, addì 26 giugno 1868.

*Il presidente del Senato*  
 CASATI.

**PROGETTO DELLA GIUNTA**

*Identico al qui contro.*

*Approvato nella Camera del 1° giugno 1868.*

*P. Rossi*

*Convenzione addizionale a quella sottoscritta il 10 febbraio 1865, approvata con legge 3 maggio 1865, n° 2266.*

Art. 1.

Il concessionario signor Domenico Martuscelli si obbliga a dare finito il lavoro di prosciugamento del lago di Agnano, a sensi della suindicata convenzione, infra dodici mesi dal dì dell'approvazione della presente convenzione.

Art. 2.

Il Governo pertanto farà un'anticipazione in lire duecento mila al detto concessionario, ripartita in quattro rate di cinquanta mila lire ognuna, da accordarle a distanza eguale di trimestre in trimestre anticipatamente, a cominciare dalla data dell'approvazione della presente convenzione addizionale, come appresso.

Art. 3.

I lavori già fatti, e quelli che si faranno, come pure i terreni che si acquisteranno dal concessionario, e la cauzione fornita dal medesimo, restano ipotecati a favore dello Stato non solo pel compiuto bonificamento, ma anche a garanzia della restituzione della somma anticipata.

Art. 4.

Il Governo pagherà la prima quota appena sarà approvata la presente convenzione. Le successive quote saranno pagate sopra relazioni dell'Ufficio Tecnico, che sarà dal Ministero delegato, accertanti l'entità dei lavori eseguiti, che debbono rappresentare almeno i tre quarti delle somme già state avanzate.

Art. 5.

Se dopo il pagamento di ciascuna quota i lavori non fossero progrediti in modo da mostrare chiaramente, che pel termine convenuto il lago sarà intieramente prosciugato, tutte le terre, i lavori e la cauzione di cui all'articolo 3 resteranno devoluti a favore del demanio dello Stato, ed il concessionario perderà qualsivoglia diritto derivante da questa e dalla precedente convenzione.

Art. 6.

Il concessionario si obbliga pure a mantenere un servizio di estirpamento ed abbruciamento di erbe palustri insino a che non sarà prosciugato il lago.

Art. 7.

Il concessionario rimborserà lo Stato della somma anticipata in rate di lire cinquanta mila in ogni semestre a cominciare dal semestre successivo al tempo del



compimento del lavoro, con gl'interessi scalari al cinque per cento.

## Art. 8.

Resta ferma la precedente convenzione in tutto ciò che non è contrario alla presente, la quale sarà obbligatoria dopo approvata dal Parlamento e dal giorno della pubblicazione dal real decreto, con cui sarà promulgata la legge.

Fatta addì 30 aprile 1868,

DOMENICO MARTUSCELLI.

*Il ministro d'agricoltura, industria e commercio*  
BROGLIO.

*Il ministro delle finanze*  
L. G. CAMBRAY-DIGNY.

~~Approvata dal Senato nella seduta del 22 giugno~~  
~~1868.~~

~~Il presidente del Senato~~  
~~CASATI.~~

*Approvata nella seduta del 1° giugno 1868*  
*Casati*

Verbali della Commissione

1882

II. Firenze 8 Luglio 1868.

~~La~~ Commissione sul progetto di legge  
concernente il dazio d'acquario n° 209 in conformità del mandato  
dato dagli uffici alla maggioranza dei  
Commissari dell'ora al suo incarico.

- 1° Gli elzeviri-tutti; i documenti relativi alla concezione approvata dalla legge 3. Maggio 1868. Progetto d'art. 1.
- 2° Gli atti e le pratiche consegnate al Ministero del Municipio e la Direzione Provinciale di Napoli e al Concessionario.
- 3° Gli atti e le pratiche delle Commissioni Scientifiche e Tecniche nominate dal Comune e Provincia anzidetti.
- 4° Infine le deliberazioni del Consiglio Provinciale di Napoli e del procedimento di concezione primitiva, colle quali si desiderava al presente l'acquisto del Lago per beneficio.

Ant. Eraso

III. Firenze 16 Luglio 1868.

La Commissione per lo studio  
del progetto di legge N° 289, concernente  
il rimpatriamento del lago d'Agnano,  
nomina sua sotto commissione per i  
relati documenti nelle proprie segre-  
terie: Marchi Salvagnoli Avitabile

Il Presidente  
Aut. Graco -

Salvo Segret.

P. 100

con pendenza regolare

1. Conoscere la pendenza  
opportuna e terminare  
non solo il canale di portata  
quanto del lago, ma anche le  
coste artificiali alle quali  
avremo menzionato, e mettere  
in coltura il lago.

2. Conoscere di qual natura  
è il fondo del lago, e vedere  
se esso è atto alla coltura.

3. Conoscere esattamente quale sia  
la profondità della estensione del  
lago che resterà coperta dalle

proprie del lago.

acque aperte al canale,  
le loro spese se vi sono nel  
luogo progettato di acque minerali.

~~S. Maria. de' Padri. sopra le  
opere di cui all'art. 6. della  
convenzione 30 Aprile 1868 per  
opere di muratura  
in loco de' Padri a carico del  
Cassapionario ~~...~~~~

III Firenze, 28 Luglio 1868.

Primitivi la Commissione per udire il rapporto della  
Sottocommissione. L'On. Salvagnoli, eppoi opinione fatta  
verrà per la parte igienica, a condizione che non  
restano bassi fondi, o siano colmati artificialmente.  
E' sempre concludere ritardare che quanto più forte  
statale l'opera potrà esser compiuta, tanto più  
preziosi ed <sup>importanti</sup> ~~importanti~~ <sup>lavori</sup> ~~lavori~~ <sup>miglioramenti</sup> ~~miglioramenti~~ <sup>ed</sup>  
che si ottengono nelle condizioni igieniche dell'aria,  
in quelle regioni.

L'On. Monti Coriolano parla la storia degli istu-  
ti; eppoi per il propingamento del lago d'Agnano  
del rimontare al 1839. Dei relativi progetti, e della  
convenzioni del 1865, e confermati; lavori esegui-  
ti dal concessionario Marchetti; ~~ed~~ concludere  
dichiarando di non essere trovato per i lavori  
necessari elementi sufficienti per  
potere cominciare i lavori di 400 milioni. La  
concessione fa insufficiente al completare  
i lavori.

L'On. Aristabide espone la storia dei fatti, ~~ed~~  
~~ed~~ la critica dei procedimenti seguiti  
dei quali conclude nonstante per l'arrestazione  
del nuovo progetto di legge a condizione che per  
se non garantita allo Stato e del costo per  
stato delle 200 milioni i lavori siano compiuti  
per l'opera stabilita, non solo per la chi-  
matura del lago, ma erigendo per ridare  
l'acqua al coltore.

Dopo breve discussione la Commissione  
vuole all'unanimità la seguente  
proposta dell'On. Salvagnoli.

colle venga pregato l'On. Ministro  
di Agricoltura e Commercio a voler ris-  
pondere alle seguenti domande

1. ~~Conoscere~~ Conoscere per via di regolare la  
fiumana opportuna per terminare nel lago  
il canale di proscioglimento del lago ma  
anche di colmate artificiali alle quali ora  
si è <sup>in</sup> ~~in~~ <sup>St. Andrea</sup>, e per mettere in coltura  
il lago.
2. Conoscere di qual natura è il fondo del  
lago per vedere se, e no atto alla coltura.
3. Conoscere esattamente quale fosse la  
profondità e l'estensione del lago che ve-  
stiva coperto dall'acqua aperta il canale
4. Conoscere per via di fare nel lago sottoposto  
di acque minerali.

Il Presidente  
Aut. Craso -

Salvo Segret.



II. Parigi. 1<sup>o</sup> Agosto 1848

N<sup>o</sup> 209 - Lago d'Agnano

La Commissione letta la lettera  
del on. ministro l'agricoltura e  
commercio, e del Sovrano esistente  
nella Raccomanda dei Documenti richiesti, e  
sugli si che non potrebbe pronunciarsi  
sulla questione con cognizione di causa.  
Regal pertanto l'on. ministro a  
volere intervenire nel caso della causa  
risposta, perché possa farsi nel caso  
allo effetto dei motivi del caso.  
Ducos ha Compiere a perf:  
tere nella deliberazione presa  
nella precedente seduta

Il Presidente  
A. Croce

Carlo Spad

V. Firenze 12 Aprile 1868

107

La Commissione ricevuta, febbre  
non si trovava che in un numero di quattro  
persone con la lettera dell'on.  
no Presidente l'antico Gius. colla quale  
significando d'aver accumulato e in congedo,  
il Salvo che non si facesse affatto conto di  
lei i Savuti signori. I Membri della Com.  
missione presunta si spacciavano in un tal  
sentimento, apparsa d'essi affatto stato pre-  
ventivamente si interpretata in prevenuto,  
e volere fosse appreso alla segreteria  
della Camera.

Dopo ciò con unanime consentimento,  
risposti i precedenti verbali, vista la  
deliberazione presa nell'ultima seduta  
del 1° aprile, e ritenuta che la Commissione  
ad una potesse procedere in un modo  
dei lavori, quindi anche in un modo legale,  
stata che non fossero soddisfatte le  
domande espresse in quella deliberazione,  
il sottoscritto incarica funzione di preside.  
Certo dichiaro fatta la seduta.

J. Salvo

VI. *Journal of the Board of 1869*

La Commission des langues officielles  
est intervenue de la part du Ministre d'agriculture  
et des colonies - approuvant pour la Libération  
les déclarations du Ministre de l'agriculture  
et des colonies, et les déclarations

Halifax

VII Firenze 14 aprile 1869

La Commissione in numero di cinque si è radu-  
nata ed ha dato lettura dei documenti spediti dal  
Ministero e di una Memoria del Prof. Di Napoli  
il dell'8 gennaio 69. Posteriormente avendo chie-  
sto il deputato Polignone di essere inteso, è in-  
tervenuto ed ha fatto alla Commissione la  
sua comunicazione. Indi si è aggiornata a  
domani per tenere una altra adunanza a me-  
zo giorno.

A. Lupatelli, Segretario

Il Presidente

A. G. Rossi

VIII Firenze 13 aprile 69

9

Adunata la Commissione in numero com-  
petente dopo di aver inteso il parere de' col-  
legi S. Senato, Nicotera e Pracy quali consiglieri  
vi Provinciali di Napoli ha nella mag-  
gioranza di 4 voti contro due approvato il  
disegno di legge con delle osservazioni da farsi  
si dal Relatore si è stato nominato l'on-  
orevole Monti Relatore -

Il Presidente  
Ant. Vico  
Ang. Mass. Campisi

Copia

Convenzione) e Disposizione a quella sottoscritta  
il 10 Febbre 1865 e approvata con legge del 3 Maggio 1865 n. 2266

Art. 1.° Il Concessionario Sig. D. Marturano si obbliga  
dopo finito il lavoro di prosciugamento e fango di  
ognuna e fessura della suddetta convenzione infra  
mesi 12 dall'approvazione della presente convenzione

Art. 2.° Il Governo pertanto farà un'anticipazione in  
L. 200 mila al D. concessionario, ripartita in 6 rate  
di 50 mila l'una ognuna da accordarsi a distanze uguali  
di trimestre in trimestre anticipatamente, a cominciare  
dalla data dell'approvazione della presente convenzione

Disposizione come appresso

Art. 3.° I lavori già fatti e quelli che si faranno, come  
pure i terreni che si acquisteranno dal concessionario,  
e la cauzione fornita dal medesimo restano ipotecate  
a favore dello Stato non solo per i compiti beneficianti,  
ma anche a garanzia della restituzione della somma  
anticipata

Art. 4.° Il Governo pagherà la prima quota appun-  
tata approvata la presente convenzione. Le successive  
quote saranno pagate sopra relazioni dell'ufficio tecnico  
che farà del Ministero Deputato, accertando l'entità dei  
lavori eseguiti che debbono rappresentare almeno i  $\frac{3}{4}$   
della somma già stata avanzata

Art. 5.° Se dopo il pagamento di ciascuna quota e lavori

219 A

SESSIONE 1867

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze  
nella tornata del 6 agosto 1868

Maggiore spesa al bilancio 1867 del Ministero delle finanze per riparazioni al tetto del teatro *Farnesiano* in Parma.

Tornata del 28 aprile 1869

==== anno a differenti

20  
= per

au  
dentulito

L. 77

L,

SIGNORI! — Una perizia fatta del 1861, innanzi il notevole incremento di prezzi e mercedi; una perizia, che non poteva di sua natura non essere scandaglio e ~~valere~~ semplice approssimazione rispetto edificio vastissimo quale quello denominato della *Pilotta* in Parma, che pur rinserra il celebrato teatro Farnese; una perizia di riparazione generale e radicale al tetto del medesimo edificio che non consentiva di constatare in modo sicuro lo stato e la condizione dei singoli legni e ferramenta; l'aver presunto essi legni e ferramenti idonei ad essere riposti in opera in copia maggiore di quanto si è verificato; ~~circostanze~~ altre molte e svariate insite alla indole di ogni sorta restauri di vecchi edifici, ed inoltre peculiari al genere di riparazione di che si tratta; sono ~~risultati~~ tutte che lungi da poca previdenza, sincerità ed esattezza, spiegano come un lavoro pel quale era assegnato per legge il fondo di

lire 70 mila, abbia alla liquidazione finale raggiunto il costo di lire 88,113.

La relazione ministeriale accenna ~~ad altre~~ particolarità, e pone in vista ulteriori considerazioni per mostrare e legittimare l'accresciuto dispendio.

La Commissione generale del bilancio che ha preso in esame l'argomento trova di non dovere fare avvertenze particolari su quanto è esposto, e trova di poter accordare l'aumento di fondi richiesti in lire 24 mila nel bilancio pel 1867 del Ministero delle finanze.

Di avvertenze generali non sarebbe qui a proposito discorrere.

Perciò la Commissione stessa vi propone, o signori, di approvare lo schema di legge analogo quale vi è stato presentato.

MONTI CORIOLANO, relatore.

==== circo stanze

I analogo

2  
2

## PROGETTO DEL MINISTERO

---

### *Articolo unico.*

È autorizzata una maggiore spesa di lire ventiquattro mila (L. 24,000), da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio 1867, anni precedenti, del Ministero delle finanze al capitolo 193, *Riparazione straordinaria al tetto del Teatro Farnesiano in Parma*, in aumento al fondo di lire 70,000 stanziato nel bilancio 1865, al capitolo 135.

## PROGETTO DELLA GIUNTA

---

*Identico al qui contro.*



Una perizia fatta del 1861, innanzi  
il notevole incremento di prezzi  
e mercedi; una perizia, che non  
potrà di sua natura non essere  
scandaglio e valore di <sup>semplice</sup> approsi-  
mazione rispetto ~~ad~~ <sup>edificio</sup> ~~il~~ <sup>edifici</sup> ~~di~~  
fin, quale quello denominato  
della ~~Piazza~~ <sup>per</sup> in Parma, che rin-  
ferm il celebrato Teodoro Garuffi,  
una perizia di riparazione <sup>generale</sup> ~~radicale~~  
all' ~~medesimo~~ <sup>edificio</sup> ~~che~~ non conferiva di  
confutare in modo sicuro le frodi  
e la condizione dei singoli legni  
e ferramenti; l' avere <sup>presentato</sup> ~~presentato~~  
ogni legni e ferramenti dovei ~~ad~~  
essere riposti in opera in ~~affidato~~  
capita maggiore di quanto si è ve-  
rificato; incappare altre volte  
e variate insite alla indole di  
ogni sorta restanti di vecchi  
edifici, ed ~~in~~ ~~ogni~~ ~~specie~~ ~~di~~ ~~perizia~~ ~~di~~ ~~ogni~~ ~~specie~~  
genere di riparazione, di che si ~~trattava~~  
to; sono <sup>reflessioni</sup> ~~reflessioni~~ tutte,  
che, <sup>lunga</sup> ~~lunga~~ ~~durata~~ ~~di~~ ~~poche~~ ~~mesi~~  
denza, finestrati ed affittaggi, spie-  
gano come un lavoro per quale  
era assegnato per legge il fondo  
di L. 70 mila, abbia alla liquidazione  
finale, raggiante il capite

Il bello del

N. 38, 113.

La relazione ministeriale suona ad altre particolarità ~~ulteriori~~ e pone in vista ~~diverse considerazioni~~ ~~ulteriori~~ ~~per dimostrare e giustificare~~ l'acquisto di spendio ~~per~~.

La Commissione generale del bilancio che ha preso in esame l'argomento ha ora di non dovere fare avvertenze particolari su quanto è esposto, e trova di poterli accordare l'aumento di fondi richiesto in Lire ventiquattremila nel bilancio ~~del~~ 1867 del Ministero delle Finanze.

Di avvertenze generalisime sarebbe a proposito qui disporre.

Però la Commissione stessa in propria o Signori, di approvare lo schema di legge <sup>analogo</sup> generale si è fatto presentato.

Cicilano Nobile  
relatore.

N. 219 A  
Relazioni della Camera generale  
del Parlamento

Tomata vol. 24. Aprile 1867.

Nuova convenzione  
per perfezionamento del Lago  
di Agnaro

---

Rapporto  
della Commissione

~~Senza di vedere di finire  
le opere di Agnaro dopo purgato  
le mini e con: topografia, d'into  
grafia~~

A 209. A

Relazione

Campini Avitalide Monte-Cavalino  
Pedretti Bembo Frossi Salvoquidi  
Salvoni, Guo Antonio

Terminata del 27. aprile 1869.

Spiacevole è l'argomento pel quale  
la vostra Commissione, ~~Signori~~,  
tratta oggi a farsi rapporto, o Signori.  
Esige all'ovest di Napoli, sopra la  
campagna di Jusiglietta, che com-  
munica colla riviera di Chiccia, il ~~giu-~~  
~~so~~ lago di Agnano, piccolo lago in  
rispetto basso contornato di coll' a  
piedi il monte degli Astroni. Que-  
sto monte è un cono di spunto scialano il  
cui singolare creare, imboscato, impera  
la regia caccia di detto nome; ~~il~~  
~~di~~ ~~impetto~~, al ~~monte~~, il dorso ~~verso~~ della  
collina che ~~si~~ ~~verso~~ ~~fu~~ ~~cinge~~ il lago, apre il  
fianco alla famiglia grotta del cane.

che ~~il~~  
Segue ~~il~~ monte Sapillo,

Qui presso ~~il~~ gaggio per il poggio, chia-  
mato Monte Spina, prelude ogni sfogo  
al lago stesso per la massima marina  
di Poggioli e Nisita. L'acqua pertan-  
to si ~~del~~ ~~tutto~~ ~~fremente~~; ~~il~~ ~~lago~~ alle  
vicissitudini delle stagioni più o meno  
impaluda le ~~gronde~~ della superficie  
in giro di circa 38 bari. Lo spagio  
emisso stabilmente di fluid misura  
occupa 92 bari, ~~e~~ ~~la~~ ~~sua~~ ~~profondità~~  
~~si~~ ~~termina~~ ~~ad~~ ~~una~~ ~~profondità~~ ~~di~~ ~~92~~ ~~bari~~  
~~il~~ ~~livello~~ ~~del~~ ~~mare~~. In addietro  
~~si~~ ~~termina~~ ~~ad~~ ~~una~~ ~~profondità~~ ~~di~~ ~~92~~ ~~bari~~  
~~il~~ ~~livello~~ ~~del~~ ~~mare~~.

con profondità degnabile,  
la cui massima misura  
superava i nove metri. Parlo  
l'uno fondo del ~~lago~~ ~~non~~ ~~è~~ ~~altro~~ ~~che~~  
allineato col livello del mare. In addietro

~~... d'acqua, che si versa nel mare, non si  
 side d'una grande fossa al  
 vello del mare.~~

I i dintorni si riverosano

Si addice il lago di Agnano a  
 pararsi per la macerazione del lino  
 della canapa <sup>in</sup> tanta quantita  
 di questi tessili <sup>si</sup> si <sup>si</sup> da pro-  
 cauare al demanio, proprietario, e  
 rendita annua di 40 mila lire, <sup>del</sup> ~~del~~  
 il grado della <sup>fosse</sup> ~~fosse~~ ~~fosse~~  
 ne ~~la~~ macerazione ~~fosse~~ tassato per  
 pochi centesimi ~~di~~ ogni carro  
 di <sup>steli</sup> ~~pianta~~ recatevi.

Tra per questo uso benefico, e tra i miasmi  
 emananti dalle grandi paludose, ~~che~~  
 calpa le alghe ed erbe foliosi in putrefa-  
 zione, avviene, e <sup>si</sup> ~~si~~ che il lago  
 di Agnano sia riconosciuto sorgente di  
 malaria e fonte di malsanzia  
 per le terre e popolazioni <sup>vicine</sup> vicinanti.  
 Recumerano fino a diecimila i Com-  
 muni che ~~si~~ soffrono e riferono  
 malore; e quelli che la stessa Sapo-  
 li non resti ~~del tutto~~ affatto immune  
 della malefica influenza. <sup>valley</sup> ~~la~~ ~~la~~  
 che dai Bagnoli per Socavo al Vomero  
 comunica colla gran metropoli, solo  
 e dirisa ~~dalla~~ bassa lista di colli ~~de~~  
 Agnano dallo stagno ufficiale; i venti  
 di sud-ovest vi si incanalano quasi  
 tra <sup>gli</sup> ~~gli~~ colli e <sup>gli</sup> ~~gli~~ di Marcellina  
 di Psilippo; lo stagno stesso non

diem'osi,

Disegno al 1834

I nel 1861,

Napoli  
# 2266  
L'onde è voto antio della città ~~di Napoli~~

e de' suoi più amoni e ricreati ~~placidi~~  
che il lago di Agnano venga epurato.

Il Borbone ebbe a decretarlo, e frangia  
~~per~~ perfino la somma all' uopo di un =  
quarantamila ducati, che non furono poi

sprof. Liberata Napoli in quel servaggio  
il ~~lungamente~~ farini quale luogo =  
nente di Vittorio Emanuele nell' ~~ex~~

riassunse l' opera [e statui] farla a  
carico dell' erario nazionale. Se non  
~~per~~ che poco frante (1864), prevalendo più

fano consiglio si ebbe in vista di affida  
re ~~l'attuazione~~ all' industria privata.

~~Il~~ ~~l'atto~~ ~~fu~~ ~~comunicato~~ ~~dal~~ ~~Re~~ ~~che~~ ~~pro =~~  
~~in~~ ~~proprio~~ ~~nome~~, ~~si~~ ~~fa~~ ~~capo~~ ~~finanziario~~ ~~si~~

~~propose~~ il ministro di agricoltura e  
Emmerio Torelli innanzi alla Camera

dei Deputati nella tornata del 13 apr.  
le 1865. E qui, lasciando di ~~discutere~~ <sup>scquare</sup> di

altre pratiche e trattative, si fa capo  
alla legge del 3 maggio ~~dello~~ <sup>del</sup> anno ~~1865~~  
~~che~~ ~~il~~ ~~pro~~ ~~spingimento~~ ~~del~~ ~~lago~~ ~~di~~ ~~Agnano~~  
~~non~~ ~~fa~~ ~~di~~ ~~il~~ ~~beneficio~~ ~~mentre~~ ~~della~~ ~~terra~~  
~~demariali~~ ~~in~~ ~~affrontati~~

beneficare le terre demariali ~~in~~ <sup>adeguati</sup> ~~affrontati~~.

Tale convenzione non porta alcun onere  
alle finanze dello Stato. Il ~~correttivo~~  
<sup>(art. 3°)</sup> ~~correttivo~~ si obbliga di eseguire a tutte sue spe

se rischio e pericolo i lavori o comenti, entro

# 2266, alla quale  
fu sanzionata la conven-  
zione onde al Sr. Domenico  
Martufelli fu concesso  
la impresa di profingare  
il lago di Agnano, e di

cenzano <sup>(art. 4)</sup> della ~~del~~ promulgazione  
 della legge; e solo ~~nel~~ <sup>per</sup> giorno in che  
 acque del lago cominceranno a farire  
 nel mare per mezzo dell' emissario di  
~~costrutto~~ <sup>(art. 7)</sup> entrerà al godimento dell'  
 rifanata e dei terreni circostanti. Non  
 sciendo l'opera entro il termine ~~pre-~~  
~~stabilito~~ <sup>pre-</sup> il concessionario perde il diritto  
~~di~~ <sup>di</sup> alla proprietà ~~del~~ <sup>del</sup> contratto  
 ed i lavori alla scadenza eseguiti ~~non~~  
 andono ad essa <sup>(art. 4)</sup>. Se non che forgi  
 caso di forza maggiore, come ad esempio  
 " se s'incontrasse una corrente di acido  
 " bonico simile a quella esistente nella  
 " gi' detta Grotta del cane, o una sorgente  
 " di acqua calda, come quella esistente  
 " presso la spiaggia dei Bagnoli ed il  
 " Monte di quella, ed altro impedimento  
 " o caso imprevisto, che rendesse l'ope-  
 " razione dell'opera intrapresa ~~o~~ <sup>o</sup> impos-  
 " sibile o di costo superiore di un quinto  
 " al progettato, sarà in facoltà del mare  
 " tutelati di proseguire il compimento dell'  
 " opera o di rinunciare a favore dell'  
 " Stato i lavori da lui fatti, e alla concessio-  
 " ne s'annulla, rimborsando la prefata cau-  
 " sione <sup>(L. 30,000)</sup>. Qui si esprime pre-  
 " ~~La clausola di~~ <sup>La clausola di</sup> ~~caso di forza maggiore~~ <sup>caso di forza maggiore</sup> pone quasi  
 " ni dubbio il contratto, e rinverfa in ef-  
 " fetto ~~quasi~~ <sup>le difficoltà e</sup> l'alea della esecuzi-  
 " mente dell'opera nel governo. ~~La clausola~~

Insieme l'art. 6:  
 della convenzione, articolo  
~~che~~ <sup>che</sup> ~~merita~~ <sup>merita</sup> ~~speciale~~ <sup>speciale</sup>  
 riguarda allungione.  
 E come si vede



750 fath  
602  
1358

(\*) ora (marzo 1868) ~~si~~ <sup>si</sup> ~~era~~ <sup>era</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~metri~~ <sup>metri</sup> ~~756~~ <sup>756</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~metri~~ <sup>metri</sup> ~~dei~~ <sup>dei</sup> ~~1358~~ <sup>1358</sup>,  
che ~~formava~~ <sup>formava</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> ~~intera~~ <sup>intera</sup> ~~lunghezza~~ <sup>lunghezza</sup>  
del ~~cunicolo~~ <sup>cunicolo</sup>.

è darsa stipulata e paginata per legge, ne può quindi ~~spuntata~~ <sup>spuntata</sup> ~~instaurarsi~~ <sup>instaurarsi</sup>. E può dirsi che un inizio di ~~avve-~~  
~~ramento~~ <sup>ramento</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~caso~~ <sup>caso</sup>, per essa contemplato,  
il fatto abbia posto in evidenza. Per-  
ciò nel trasferire il monte ~~spina~~ <sup>spina</sup>, il  
cunicolo che forma la massima ~~parte~~ <sup>parte</sup>  
~~della~~ <sup>della</sup> ~~cunivario~~ <sup>cunivario</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~lago~~ <sup>lago</sup> (lungo metri  
1140), benchè non giunti alla metà  
(metri 610) e non ~~escevoli~~ <sup>escevoli</sup> ~~peranco~~ <sup>peranco</sup> tut-  
te i pozzi, si è riconosciuto di avere  
a lavorare, attraverso monti di forma  
"zione meccanica, nelle cui ~~visere~~ <sup>visere</sup> la sot-  
terranea combustione, tuttora attiva, pro-  
duce gran calore, e svolgimento di im-  
mensa (sic) copia di gas". ~~Questo~~ <sup>Questo</sup> ~~fu~~ <sup>fu</sup> ~~ri-~~  
~~levato~~ <sup>ri-</sup> ~~dalla~~ <sup>dalla</sup> ~~relazione~~ <sup>relazione</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~Prof.~~ <sup>Prof.</sup> ~~Mendria~~ <sup>Mendria</sup> ~~degli~~ <sup>degli</sup>  
11. luglio 1868, il quale pure ci appren-  
de lo stato dei lavori, e gli ~~espediti~~ <sup>espediti</sup>  
~~per~~ <sup>per</sup> ~~adoperati~~ <sup>adoperati</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> ~~vincere~~ <sup>vincere</sup>  
difficoltà ~~fatte~~ <sup>fatte</sup>. ~~La~~ <sup>La</sup> ~~valentia~~ <sup>valentia</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~quell'~~ <sup>quell'</sup> ~~ab-~~  
~~ile~~ <sup>ile</sup> ~~direttore~~ <sup>direttore</sup> ~~dell'~~ <sup>dell'</sup> ~~impresa~~ <sup>impresa</sup> ~~in~~ <sup>in</sup> ~~affida~~ <sup>affida</sup> ~~di~~ <sup>di</sup>  
da certo delle particolarità e dell'effi-  
cacia degli ~~espediti~~ <sup>espediti</sup> ~~stessi~~ <sup>stessi</sup>, e la sua ~~va-~~  
~~lentia~~ <sup>va-</sup> ~~ne~~ <sup>ne</sup> ~~affida~~ <sup>affida</sup> ~~dell'~~ <sup>dell'</sup> ~~esito~~ <sup>esito</sup> ~~avvenire~~ <sup>avvenire</sup>. ~~Ma~~ <sup>Ma</sup>  
~~non~~ <sup>non</sup> ~~è~~ <sup>è</sup> ~~certo~~ <sup>è</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~può~~ <sup>può</sup> ~~evitare~~ <sup>evitare</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~fatigue~~ <sup>fatigue</sup>, ab-  
bandono di qualche ~~scavazione~~ <sup>scavazione</sup>. ~~Quindi~~ <sup>Quindi</sup>  
~~si~~ <sup>si</sup> ~~rende~~ <sup>rende</sup> ~~alla~~ <sup>alla</sup> ~~previsione~~ <sup>previsione</sup> ~~che~~ <sup>che</sup>  
si verificano ~~per~~ <sup>per</sup> ~~causa~~ <sup>causa</sup> ~~delle~~ <sup>delle</sup> ~~difficoltà~~ <sup>difficoltà</sup> ~~predette~~ <sup>predette</sup>. Si alle-  
ga la spesa complessiva fin qui fatta  
unita dal concessionario di lire 120 mil.  
All' ~~atto~~ <sup>atto</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~fa~~ <sup>fa</sup> ~~in~~ <sup>in</sup> ~~ultima~~ <sup>ultima</sup> ~~analisi~~ <sup>analisi</sup>, non

1 da fermo

2 e per

può ~~manuare~~ <sup>ammanare</sup> al di d'oggi, meglio  
rinviare qui indennito offuscato negli  
ti limiti del nostro argomento. ~~È~~  
proprio deve ritenersi che se si vuol  
nificare il lago di Agnano, non farebbe  
prudenza rivolgersi ~~alla~~ <sup>alla</sup> ~~giunta~~ <sup>giunta</sup> di  
non avere sperimentato indubbiame-  
te impossibile il perfezionamento del  
~~collo~~ <sup>collo</sup>. Ciò deve giudicarsi supposizione  
quasi ipotetica. Ma giova constatarlo, a  
punto per escludere suggerimenti seri-  
tini portati a cognizione della vostra Com-  
missione, o Signori, ai quali non farebbe  
legittimo rinviare, se non quando  
cunulo si fosse abbattuto in una via  
giudice ~~ed~~ anche allora si potrebbe ac-  
re agio di farlo e proseguirlo. E tut-  
to questo per convenienza non solo di  
~~continuazione~~ <sup>continuazione</sup> di ~~opere~~ <sup>opere</sup>, ma si per  
efficacia di risulamento ~~proprio~~ <sup>proprio</sup> di  
economia. Vedremo in seguito come  
la impresa fosse male digerita da prin-  
cipio e sta volgere ora cammino, fare  
astrazione dallo stimolato e farci, pre-  
sumere di bonificare il lago di Agnano.  
diversamente, siccome con recente com-  
municazione propone la Prefettura di  
Napoli, alla maggioranza della vostra  
Commissione, o Signori, sembra ~~conferma~~  
da non arrendersi né da ~~rispondere~~ <sup>rispondere</sup>  
Pur nondimeno l'atto ed il parere della Prefe-  
tura è cosa di gran momento, e dimo-

Convenzione Dipartimentale  
20 aprile 1868 che si  
si propone di approvare

meno lo fucramento pro diti in Najo  
li dal non proprio capo dei lavori e dal  
loro aronarsi. Il tutto dell'impresa fu  
nell'efficiamento del lago, nell'acquisto  
della sua area, ed il tutto per primo  
fa capo al fucesso del uniculo. Otte-  
nebrato questo il credito dell'impresa  
cessa, e lo imprenditore, ove non provi  
sto di fondi propri a darigia, non può  
non trovarsi in imbarazzo. Di qui la riley-  
tanza di fornimento per parte d'infir-  
miti, di qui il suo ricorrere al gover-  
no, di qui l'origine dalla ~~giurisdizione~~  
~~legge~~. fatto ~~giurisdizione~~, che in forma  
la ~~pubblica~~ ~~finanza~~ versa in gravi  
angustie, sia tratto a sopporre alla  
deffenza degli imprenditori, con spre-  
gio ~~del concetto~~ del concetto che anima  
le concessioni, annullamento del patto  
spulati, aggravio del ~~lavoro~~ ~~lavoro~~.

Se non che nel caso nostro la questione si  
complica per altre ~~di~~ circostanze. Ac-  
cennammo come nel lago di Agneno  
cassò ogni la macerazione del lino e  
della canapa. Nel disputare la legge del  
3 maggio 1865, Num. 2266, si volle che  
essa di subito cessasse, ed in omaggio a  
questa prescrizione si aggiunse alla  
convenzione col. Martuscelli, ~~stato~~ la  
clausola, (art. 8°): "ben vero il concessi-  
onario, anche durante il tempo che or-  
dina per completo proficamento  
del lago, non avrà diritto a risarcimento."

La accidentalità sia vera  
~~La causa, per giunta~~ conse-  
 quenza, le febbri, le malattie,  
 le morti crebbero nei dintorni  
 di Agnano, e anche la macera-  
 zione dei tessili fu inibita  
 nel lago.

in quelle acque a macerazione. Dell'  
 "acqua". Con i preparati di ovina  
 al principato fonte d'impurità.  
 di malaria, ma avvenne il contrario.

Parrà un paradosso, sebbene il fatto lo  
 constata. Ed i fisici spiegano il fatto  
 nel seguente modo. Che mediante la  
 macerazione, ed a causa dei preparativi,  
 delle disposizioni, delle cure ad essa mar-  
 canti, e la vegetazione palustre delle giun-  
 de e delle <sup>delle</sup> fobili <sup>lucali</sup> <sup>seniva</sup> <sup>re-</sup>  
 cisa, e le acque basse e morte ~~flutte~~  
~~to~~ erano di frequente battute e mosse  
 nella stagione più infuata: da dove  
 di fresco il macerare, e la vegetazione  
 stessa ebbe agio d'invogliare, prosperare  
 e putrefarsi, e le acque ~~stettero~~ que-  
 re e ~~impetite~~ per nulla agitate si che  
 intrisirono maggiormente e produce-  
 ro peggiori esalazioni. Il perché, a  
 non rinnovare i casi de' prossimi an-  
 ni ~~la~~ ~~Supposizione~~ provinciale di Napoli  
 fu spelta di prendere notevole som-  
 ma (dicasi d. 30,000) per fare ren-  
 de ed spellere le acque palustri, e  
 muovere l'onda stagnante nel fitta  
 della forte 1867. Credesi che altrettanto  
 si farebbe nell'anno seguente, e si qui-  
 na che ~~altro~~ il simile ~~de~~ ~~de~~  
 farsi nei prossimi anni.

Da tali accidenti una singolare contesa el-  
 be origine. Creduto quasi impossibile  
 lo spellimento del lago di Agnano  
 il consiglio medico di Napoli opinò  
 per il ripulimento della macerazione

ne dei tesisti. Il consiglio sanitario  
 gentile del regno vi si oppose. Lur  
 fero alti e pareri in contrasto; si ali  
 mento nel soggetto una specie di polem  
 mica. Gli interessati alla macerazio  
 ne misero pubblici e privati lamenti  
 to; si rivolsero alla rappresentanza  
 nazionale, affinché, l'utile della sa  
 nità non essendo conseguito al direz  
 to ~~dall'alto~~ del vecchio costume ag  
 domio, l'agricoltura almeno non fu  
 danneggiata e la ~~pubblica~~ <sup>individuale</sup> ~~proffonda~~ <sup>fortuna</sup>  
 Il governo tenne forte, non aderì  
 a nessuna ~~transazione~~ <sup>transazione</sup>; se non che,  
 visto ~~che~~ che la esatta macerazione costi  
 ficiale non corrispondeva ai ~~quasi~~ <sup>quasi</sup> della  
 putrefazione ~~te~~ naturale, si accorse che  
 il tempo di cinque anni concesso al  
 Sr. Marchiselli per ~~te~~ ultimare i  
 lavori di esperimento e bonificazione  
 era insufficiente. D'altronde questi, ~~fra~~  
~~nato dalle difficoltà~~ <sup>ostacolato</sup> disturbato ne' ~~pro~~  
~~getti~~ <sup>progetti</sup> calcoli dalle difficoltà incontrate  
 nel trarare il cunicolo, contrariato  
 dalla crisi generale del credito e dai  
 timori divulgati, ebbe a farsi innanzi  
 al governo per un acceleramento (na  
 turabilissimo) di lavori, se gli veniva  
 concesso ~~la somma~~ <sup>il prestito</sup> di duecento  
 mila lire. Il ministero di agricoltu  
 ra e commercio, dovendo di necessità  
 tornare ne' propri passi, fu quasi co  
 stretto dalla commissione di presen  
 ti circostanze ad acconsentire la istanza,  
 ed il governo, non potendo né dare

← (tardi, a dir vero)



indito, ni operare liberamente, <sup>scritto</sup>  
~~per far profi. scritto e stipulare~~ <sup>to</sup>  
il 30 aprile 1868 la convenzione ad  
dizionale) alla approvata con legge  
3 maggio 1865. Tale convenzione prof.  
fata l'ora in Senato, nella seduta del  
22 giugno ~~1868~~ 1868, de' cui  
attenzione nella Camera dei Deputati  
si che gli Uffici incaricarono di at-  
tentamente osservarla alla vostra  
Commissione, o Signori. I mandati  
non furono troppo imperativi e veisi,  
ma le convenienze medesime non pote-  
vano non dettare la sollecitudine  
massima dei Commissionari

Avremo a questo punto le cose abbracci  
la vostra Commissione ebbe ad im-  
prendere lo studio della intricata e deli-  
cata questione. Si riunì più e più volte  
e venne lunga e faticosa seduta. Edotta  
pel rapporto di alcun commissario delle  
circostanze e vicissitudini menarrate,  
fino dalle prime domande l'esame  
di tutte le carte. Questo esame le  
fuolo maggiormente l'incarico della  
materia). Su seduta 28 <sup>luglio 1868</sup> fermato questo  
quesito al Ministero di Agricoltura e  
Commercio. Esso con nota 30 luglio  
(no. 22188 - 3580 di 2.º sez. 1.º) vi rispose

Le poscia la città nota  
proseguo?

(il ministero)

~~Il tempo è ristretto~~

quasi diciamo esageratamente, antepo-  
nendo questo riflesso. " Il progetto di cui  
" trattasi fu sottoposto dal ministero al  
" parere del Consiglio superiore dei lavori  
" pubblici, e fu dato il suo voto favore-  
" vole che propose alle Camere la con-  
" cessione delle opere. ~~Superdarsi della con-~~  
" ~~cessione del 1865~~ " Dopo ciò non dove-  
" va esso più suggerirsi che di fare forse-  
" gliare la costruzione delle opere, perché in-  
" fossero conformi al progetto e bene ese-  
" guite. La perizia regolare dimandata  
" richiederebbe tempo e presenterebbe diffi-  
" coltà ~~che~~ davanti alla fretta necessa-  
" ria per mettere il lago in acqua è diffi-  
" cile a calcolarsi. . . . La natura del  
" fondo del lago non può essere che di ter-  
" reno fertile e produttivo. . . . Alla  
" dimanda ~~di~~ conoscere esattamente la  
" estensione del lago che resterebbe coperta  
" dalle acque, attesa il basso livello, prin-  
" dopo aperto il canale emissario, la fret-  
" ta non risponde: " I progetti coi loro  
" profili e livellazioni che il ministero com-  
" unica alla Commissione possono soli  
" rispondere a tale questione, della quale  
" il ministero non ebbe ad occuparsi dopo  
" il voto del Consiglio superiore dei lavori  
" pubblici. "

È questa simile questione è vitale  
nell'argomento. Risulta chiaro a chi

Le quindi perpetuato  
il malanno.

La tacere d'altro:

sono in una sezione unica  
del lago dal nord a sud, in  
un profilo di livellazione non  
~~completo~~, in abozzi di costrazio-  
ni, onesse la ~~dimensione~~  
più opere ~~complementari~~ da

Complementari  
dimenticate.

che sia che l'empirico non riuscendo ad  
aggiungere il lago, la estensione dell'ac-  
qua <sup>superfite</sup> ~~si era~~ ~~la~~ ~~mai~~  
~~ha~~ ~~quante~~ formava il nodo della dinamica  
e per rispetto all'intento del benificamen-  
to e per rispetto al suo profitto. L'acqua  
soltite più che mai fragnante, avrebbe  
cambriato in stagno o pantano il fondo  
del lago } Le spazio occupato da questa  
acqua <sup>potrebbe</sup> sottrarre gran parte del terreno  
che presumersi alienare, ~~tra~~ ~~di~~  
~~comprimitere~~ ~~profita~~ e perciò il terreno dell'im-  
presa ~~potrebbe~~ ~~divenire~~ ~~comprimito~~. Sero è  
che il progetto intendeva colmare quella  
estensione con terra apportabile ~~chiamata~~  
dalle circostanti colline. Ma quest'opera  
si enumerava <sup>un rapporto alla</sup> profondità di metri  
1,16, doppià indagine: conoscere la  
quantità e la spesa di simile co-  
matiera, a che fra sempre a capo la  
nozione di quella superficie. D'altro  
canto i tipi allegati, e sottoposti al giu-  
dizio del Consiglio superiore dei Lavori  
pubblici non ~~solgono i debbi~~ ~~Costi~~  
~~pubblici~~ ~~non~~ ~~secondare~~ ~~l'uso~~  
~~tipi~~ ~~completati~~, ~~risultano~~ ~~che~~ ~~nulla~~ ~~giun-~~  
ta una sezione unica del lago dal nord  
al sud un profilo di livellazione ~~non~~  
~~completo~~, in abozzi di costruzioni <sup>poche com-</sup>  
~~più opere complementari~~ ~~completate~~  
~~che~~ ~~non~~ ~~si~~ ~~potrebbero~~ ~~per~~ ~~giustificare~~

Commissione potrebbe avere qualche maggior  
lume da altra sezione del lago presso ri-



17

levata del 1839. E del resto non arda idio-  
 grafia del ~~regno~~ barino da violare, non i  
 bilancio economico dell'impresa; quindi,  
 mancanza assoluta dei due termini ed  
 indispensabili elementi per portare ~~la~~  
~~la~~ competente giudizio sul progetto.  
 Come ~~forse~~ ragione non dicemo già farsi  
 ragione, ma avere qualche ~~idea del~~ <sup>idea del</sup> fog-  
 gito ~~per~~ ~~avere~~ ~~facilmente~~ per tutte le  
~~multitudine~~ e svariate sue contingenze,  
 senza conoscere preventivamente e fide-  
 lmente la condizione del fondo da affie-  
 gere? Come architettare su questo ~~con-~~  
 pazione e guadagni senza scindarlo?  
 Come non preoccuparsi ~~di tutto il resto~~ <sup>delle circostanze</sup>  
 questioni delle difficoltà di ogni gene-  
 re che <sup>si</sup> ~~si~~ presagivano?  
 In verità è doloroso ~~vedere~~ <sup>vedere</sup> che ~~difficoltà~~ <sup>difficoltà</sup> fin  
 li possano verificarsi. ~~Ma~~ <sup>Ma</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~possano~~ <sup>possano</sup> ~~verificarsi.~~ <sup>verificarsi.</sup>  
~~consiglio~~ <sup>consiglio</sup> ~~al~~ <sup>al</sup> ~~quale~~ <sup>quale</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~affidati~~ <sup>affidati</sup> ~~idee~~ <sup>idee</sup> ~~che~~ <sup>che</sup>  
~~fin~~ <sup>fin</sup> ~~interessi~~ <sup>interessi</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~Consiglio~~ <sup>Consiglio</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> ~~pubblica~~ <sup>pubblica</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~prova~~ <sup>prova</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~una~~ <sup>una</sup> ~~facilità~~ <sup>facilità</sup>  
 straordinaria; ~~non~~ <sup>non</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~spariscono~~ <sup>spariscono</sup> ~~tem-~~ <sup>tem-</sup>  
~~per~~ <sup>per</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~potrebbe~~ <sup>potrebbe</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> ~~pubblica~~ <sup>pubblica</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~prova~~ <sup>prova</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~una~~ <sup>una</sup> ~~facilità~~ <sup>facilità</sup>  
 e legale dell'opera; si guarda, e non  
 nel sottile alla serenità dell'arte, e ritie-  
 uti che in definitivo essa tutto può oggi.  
 E sia bene: ma i mezzi, la conside-  
 za, la possibilità di effettuazione? senza  
 dubbio un disastro non debbe ingor-  
 si nelle attribuzioni dell'altro: ma nem-  
 meno originare comodi ~~facilità~~ <sup>facilità</sup>, né fal-  
 lare allo ~~al~~ <sup>al</sup> ~~so~~ <sup>so</sup> ~~complesso~~ <sup>complesso</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~altro~~ <sup>altro</sup>

# da Commissione prima  
 ben fatto affenerfi da  
 ogni riflessione, ed come  
 nelle persuaderfi che il  
 peso di Agrano sia  
 un'eccezione. Benfi

Qualche figura del

di proposte

ministro, <sup>sotto</sup> per tutti i rispetti, ed almeno  
per congrue avvertenze. Se queste avverten-  
ze non sono date ~~gli~~ da chi pro-  
fondamente s'intende della materia  
tecnica, ~~si pronunciano in favore~~  
~~quasi~~ sulla medesima, da chi debbono  
attendersi? Intanto i diafferi amministrativi  
si fanno forti del voto tecnico  
e incondizionatamente assenziente, e  
di null'altro, volentieri forse, si usano.  
Così la materia stessa è palleggiata  
non approfondita; così ne fanno impresse  
e confesioni in che da ultimo va  
sempre per lo peggio lo Stato; così  
si è sempre sul rimediare intorno  
a contratti e pendenze relative ad  
opere pubbliche.

La pretese per giudicarsi che

La Commissione non scenderebbe a si dure  
parole, se il caso di agrario fosse  
un'eccezione. Invece ha motivo di

~~dubitare per troppo che si accingano~~  
~~caso alla regola, segnatamente della~~

rispetto le cose che intercedono tra il Ministero di  
Agricoltura ~~o commercio~~ e quello  
~~dei lavori pubblici~~ ~~o quello di Agricoltura~~  
~~o commercio~~ ~~o quello di Agricoltura~~

perché nel caso in disputa, molto me-  
no credette di avvertirsi ~~alla severità~~  
che le veniva proposta. Persistette nella

sua risoluzione e lo manifestò. Eletto  
ministro l'onorevole Ciaroni, bramò a-

vere conferenza con gli altri, e la conse-  
guì anziché soddisfacente. Egli ~~com-~~  
prese la importanza, e la ~~ragionevolezza~~

il 27 gennaio scorso.

le domande formulate alla finif-  
sione, e si avverte <sup>la difficoltà</sup> ~~la difficoltà~~ l'insurrezione  
elemente. Queste domande furono:

1.° Quale spesa, risultante per regola  
re perizia, occorre a dar termine, non  
solo al canale di proficamento del lago,  
ma pur anche alle chiuse artificiali  
alle quali avverta l'ingegnere Mendia  
per mettere in cultura il lago d'Agnano?

2.° Di quale natura sia il fondo  
del lago a fine di sapere se sia  
o no atto alla cultura

3.° Quale esattamente farà la  
profondità e la estensione del lago che  
repperà coperta dalle acque aperte il ca-  
nale

4.° Se vi siano nel lago sorgenti di  
acque minerali

Il S. Ministro incaricò gl'ingegneri Mauri  
Nocci e Amenduni a prendere in con-  
siderazione i precedenti quesiti e rispo-  
sterli. Essi signori, in data di Napoli  
3 marzo 1869, hanno prodotto un cir-  
costanziato rapporto, preceduto da rela-  
tive notizie, il quale risponde, ad uno  
ad uno, ai quesiti fatti. Al rapporto  
va unita una perizia estimativa dei  
lavori per l'entrate e per la col-  
mata. Si aggiunge un tipo  
che tien luogo di ~~compendio~~ di carta do-  
grafica rispetto al quesito terzo. E ri-  
spetto al secondo si allega pure un

faggio delle terre spelta del fondo del  
lago, ed un giudizio sulle medesime del  
Prof. Guisardi. Così la commis-  
sione e al possesso di quanto brama  
va ed aveva fine dalle prime rison-  
finito necessario (nella insufficienza  
degli atti in posizione) di valutare a  
dovere, per disubere con profitto e sicurezz  
le varie fasi della controversia. Gio-  
va riferire che ~~si~~ i lavori enumerati  
~~nel rapporto e compinti~~ a compiere nel rapporto  
finitato, rispetto al canale sono esti-  
mati Lire 122, mila, compresi un  
quinto di aumento per casi impre-  
veduti, e <sup>rispetto alla</sup> ~~per la~~ annualità si fonda  
gli ~~costi~~ di L. 113,390: assieme Lire  
235,590. Che le contate di basi fonda-  
zioni possono variare dalla estensione di  
ettari 16 a 26. Che la terra è  
di qualità vegetale ottima, e tale si  
riconosce. Che in fine non è da  
temere grav fatto ~~permanente~~ delle polle for-  
gite, sia pure di acque minerali,  
che potessero emergere dal fondo del  
lago.

Su questi dati si aprì <sup>in seno della Commissione</sup> ampia discussione  
che prolungata per due giorni (14 e 15  
aprile); si <sup>asaltarono</sup> ~~controllarono~~ cresciuti colle-  
ghi scienti del caso e dei luoghi, e  
di diverso parere. Il suffragio finale  
pendette incerto fino all'ultimo, a

ma non è  
bento

29  
L'ed alla pubblica  
igiene

causa segnatamente del dubbio, per  
parte dell' arte, sulla nocività dei  
gas emananti dal focolo, e per parte  
dell'igiene sui residui degli spazi  
palustri. Dissipato questo dubbio  
come ~~risultava~~ ~~est appreso~~, il problema  
si appiattì, ed il riguardo alla città  
di Napoli prevalse ad ogni altra con-  
siderazione. Una maggioranza si pro-  
nunciò per l'acettazione del projet-  
to di legge votato dal Senato.

Le ragioni per le quali la minoranza  
della Commissione ha esitato di esser-  
ne dare l'impegno al concessionario sono:  
1.° La incertezza che l'opera possa  
essere portata a compimento, ed il dan-  
no che verrebbe all'erario se ciò non  
avvenisse, come fanno presumere tra-  
linee pergaminate presentate  
2.° Le probabilità che si sono sol-  
te rilevare di non essere la materia  
geniale del <sup>e della causa</sup> ~~linea~~, la causa della malaria  
ma sibbene le erbe palustri che si  
producono nei dintorni del lago per mo-  
do che nell'anno in cui fu in vi-  
sua la marcescenza le febbri si au-  
rebbero di molto, e nell'anno seguen-  
te, quando i dintorni del lago fu-  
ro spurgati dalle erbe palustri, le feb-  
bi si presentarono in minore proporzione  
e meno micidiali

3.° Il fatto che una azienda  
 concessionaria eseguita se non in giudizio  
 senza proporzione; lavori a cui si era  
 obbligato, ~~per modo che~~, anche col'im-  
 presario che gli si vuol fare dal gover-  
 no è ben difficile che i suddetti lavori  
 fossero compiuti nel mese di maggio  
 del 1870. Quindi la minoranza avri-  
 fare giusta una proposta fatta dal  
 fatto di Napoli di attendere il senten-  
 zo a suo se il concessionario adempir-  
 va agli obblighi assunti; venire in que-  
 sto anno in soccorso della Provincia  
 per lo spurgo delle arborescenze, e po-  
 steriormente avvisare alla formazione  
 del canale di scolo delle acque sfilan-  
 tanti; ed al restringimento del lago  
 mediante per mezzo di dighe e pian-  
 tagioni di alberi.

Giova esprimere a rincanto delle addotte  
 ragioni i motivi che indussero la  
 maggioranza della Commissione in  
 opposta sentenza.

Se l'esito del bonificamento  
 non fosse felice, per fermo un nuovo  
 atto del Parlamento sarebbe ~~disfatto~~  
~~incongruente~~ ~~incongruente~~. Appunto perciò  
 la Commissione si è tanto preoccupata  
 dell'argomento tecnico, a che pure si  
 allega il rispetto economico e finanziario

II, e da attendersi,

~~Il~~

Ma per dubitare <sup>Del semplice materia</sup> ~~di quella fatta~~  
 les non vi ha che due ipotesi. O suppon  
 re che i gas mepitici, il calore vulcanico,  
 e le sorgenti calde impediscano il  
 compimento del traforo del Monte  
 Spina: ovvero che, aperto il cunicolo,  
 l'emissario non smaltisca l'acqua  
 sufficiente <sup>ad impedire che non aduenca un</sup> ~~pericolo~~ ~~non~~ ~~causa~~ ~~pericolo~~  
 il fondo del lago. Quanto alla pri  
 ma ipotesi il fatto e le industrie pre  
 sumentate fin qui sembrano ~~che~~  
 escludere il timore di aggravamento  
 tale di affaroli che farebbe sperio  
 lato ~~prevedere~~ ~~antivedere~~ e gagnar  
 di per modo che l'arte ed i compen  
 si ~~possibili~~ <sup>in modeste proporzioni</sup>  
 non giungessero a superarsi. Un cu  
 nicolo, traforato, senza aggravio dell'  
 erario, per oltre la metà, non si abban  
 dona: per l'uso cui e destinato e  
 ogni buona piegatura non gli giovie  
 re: senza ~~che~~ tale sfogo ~~che~~ benifica  
 mento del lago di Agrano risulter  
 rebbe malagevole, e dispendioso, e non  
 lucrato.

Per la persistenza dell'acqua sottile  
 che il livello dell'emissario impe  
 riosamente non amette di sprellere. Di  
 qui la necessita di conoscere la giusta  
 e totale idrografia del lago. Se il fondo  
 del nostro fosse si piatto ed unifor=



me, siccome il fondo di quasi tutti  
i laghi circolari, l'emissario, comun-  
que indispensabile ed officioso, non fa-  
rebbe arrivare ad asciugare se non se-  
maggiore espansione di gronde e mas-  
gini. L'area principale del terreno  
sul quale si fondava il tornaconto per  
~~quello~~ dell'impresa ~~farebbe~~ ~~mentre~~  
si ~~desidera~~ invario, ed il tornaconto ma-  
cardo l'erario ~~verrebbe~~ ~~speso~~ al ri-  
schio di ~~non~~ avventurare la for-  
sezione richiedagli. Il beneficia-  
mento si farebbe ~~in ogni caso~~  
nullostante potuto altrimenti conse-  
guire; ma al <sup>subito</sup> fatto dispendio se ne  
~~raggiungerrebbe~~ ~~facilmente~~ ~~per~~ ~~altro~~ ~~aggiungere~~  
per un complesso di <sup>operazioni</sup> ~~operazioni~~ simili  
a quelle ~~esecutate~~ ~~da~~ ~~ultimo~~ ~~tempo~~  
dalla Prefettura di Napoli. La  
sola carta idrografica poteva chiarire  
questo punto sostanziale, e ad essa  
non si è avuto mai ricorso! Se non  
che per tipo ~~che~~ finalmente pro-  
curato ~~che~~ alla Commissione, in ri-  
posta <sup>del suo</sup> ~~del~~ quesito terzo, al Minis-  
tro, l'embrione d'idrografia pradi-  
to, confionando colle due sezioni  
del lago ~~e~~ altronde conite, venen-  
do in certa guisa a supplire a  
quella mancanza, più ~~che~~ ~~regula~~



Tutto ad allontanare la  
seconda ipotesi d'infesto  
materiale dell'impres.

Ad un fesso o ad un quarto  
al più del fondo del lago di  
ognuno limitata la persistenza  
dell'acqua soltile (metri 1,16)  
che non è dato spellerne me;  
di ante lo emissario, non è  
cosa grave, e che poi si  
penza provvedere con ed:  
matiera <sup>mediante</sup> trasporto  
anche mercantile di

Lo giustificato  
verrebbe

~~si che la matiera formata li infesta  
fodella in quasi tutti i punti  
ad un fesso o ad un quarto  
al più del fondo del lago di ogni  
uno <sup>limitata</sup> ~~della persistenza~~ la persistenza  
dell'acqua soltile (metri 1,16) che  
non è dato di spellerne mediante lo  
emissario, non è cosa grave, e che poi si  
penza provvedere con ed:  
matiera <sup>mediante</sup> trasporto  
anche mercantile di~~  
Si spinge a che per il fessone  
di matiera colmata per trasporto  
dell'acqua soltile di  
a terra. Che questa colmata  
se avessi generale estesa, e quasi  
generata pel fondo del lago il timo-  
re della minoranza sarebbe stato  
pressochè comune a tutti i commu-  
nari) <sup>l'apprensione</sup> ~~che~~ il timore de' fessici pel  
lo impaludamento ed il continuo ri-  
prodursi delle erbe palustri con loro  
malefici effetti. Ma confidando per  
gli scandagli idrografici conseguiti, di  
non grande superficie (etroni 16 a 26)  
la porza a che ridurrebbe le acque  
<sup>superficiali</sup> ~~frangenti~~ lo emissario, era facile  
il rimedio alla infezione palustre,  
anche senza la colmata, e nullo-  
stante essa ~~effici soli dei colli~~  
Gli scoli dei colli riunferanti il lago non possono non  
avere corso nel terreno rifanato. <sup>Inglese</sup>

Il modo della  
 l'effluvio del canale maestro  
 può valere per la sua argina-  
 tura con congrui supplementi,  
 occorrendo. Esso deve far ca-  
 po alla pozza, e può farcar-  
 visi con liere manufatto, a  
 debita elevazione. D'altra  
 parte quale difficoltà di efflu-  
 vare una fossa attorno alla  
 pozza stessa, e colla terra  
 effluvia formar un argine  
 in giro? anzi

richiedersi fosse ingrossato  
 anche per la coltura  
 del suolo. ~~Tutte~~ ~~sono~~ ~~come~~ ~~alla~~ ~~maniera~~  
~~in~~ ~~un~~ ~~canale~~ ~~in~~ ~~effluvia~~ ~~in~~ ~~un~~  
~~una~~ ~~fossa~~ ~~in~~ ~~effluvia~~ ~~in~~ ~~un~~  
~~metta~~ ~~insieme~~ ~~nell'~~ ~~emissario~~. ~~La~~  
~~difficoltà~~ ~~adunque~~ ~~di~~ ~~effluvia~~ ~~in~~ ~~un~~  
~~una~~ ~~fossa~~ ~~in~~ ~~effluvia~~ ~~in~~ ~~un~~  
~~intorno~~ ~~della~~ ~~pozza~~ ~~stessa~~,  
~~colla~~ ~~terra~~ ~~della~~ ~~effluvia~~ ~~forma~~  
~~un~~ ~~argine~~ ~~attorno~~ ~~alla~~ ~~pozza~~ ~~stessa~~ ~~anzi~~  
 è manifesto poterfi tanta terra e  
 strarre dal cavo quanto occorre a  
 formare la diga di intelligenza quan-  
 to bramasi. Sia quattro o cinque  
 metri sopra il pelo dell'acqua fra-  
 quante. A tale altezza potrà ~~si~~ ~~in~~  
 bucare ~~la~~ e riverarsi il canale ma-  
 stro, e mantenere nella pozza ~~stessa~~  
~~una~~ ~~acqua~~ ~~regolata~~ ~~da~~ ~~una~~ ~~armonia~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~pozza~~  
~~stessa~~ ~~che~~ ~~è~~ ~~il~~ ~~emissario~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~pozza~~  
~~sufficiente~~ ~~a~~ ~~rafformarla~~ ~~in~~ ~~una~~ ~~pozza~~  
~~di~~ ~~acqua~~ ~~viviva~~ ~~benefica~~ ~~non~~ ~~malefica~~  
 ca. sufficiente, e regolata a piacimen-  
 to, mediante armonia facinosa all'  
 intimo dell'emissario. La diga inter-  
 na della diga ben si comprende non  
 dovere essere ~~per~~ ~~inclinata~~ ~~in~~ ~~un~~ ~~modo~~  
 fario alla stabilità, e ~~facile~~ ~~facile~~  
 bene veduta di piantagioni di vetive  
 folie e piante perenni che amano ~~per~~  
 fuora. Piantagioni simili ~~per~~ ~~di~~  
 pioggia potrebbero altresì guarnire la  
 sponda della fossa dietro la diga.

Con tali ingredienti di facile attrazione  
 e ~~per~~ <sup>per</sup> ~~nessuna~~ <sup>nessuna</sup> ~~forma~~ <sup>forma</sup> ~~è~~ <sup>è</sup> trasformata  
 la pezza stagnante in ricettacolo di acqua  
 viva, ~~benficio~~ <sup>benficio</sup> non malefico. Non più  
 dunque timore della putrefazione di erbe  
 palustri e di misfuri: la vegetazione arbo-  
 rea idonea ad assorbire i gas carbonicij  
 comunque emananti e procedenti; il  
 volume liquido del ricettacolo disposto a  
 confondere e diluire le polle presumiva-  
 mente forgiate nel fondo del lago; per-  
 se il ricettacolo stesso atto ad una fonte  
 di lavoro e per la botaglia e per la pisci-  
 coltura da poterli introdurre.

Indipendentemente tempi anni da ciò egli  
 è manifesto che l'area rifondata del  
 lago colle grandi adiacenti comprese  
 nella concessione Maruffelli componen-  
 do una estensione di terre libere fisco-  
 rarie ad ogni evento (esatta qualunque  
 detrazione) a cento ettari di superficie,  
 esse, a solo due mila lire all'ettaro,  
 rappresentano l'equivalente della som-  
 ministrazione a che ~~è~~ <sup>si impegna</sup> ~~il~~ <sup>l'</sup> ~~erario~~ <sup>erario</sup>.  
 Saranno sicuramente molto più, ben-  
 che grezze, in quella situazione e colla  
 fertilità che loro è propria ~~di~~ <sup>di</sup> ~~coltivazione~~ <sup>coltivazione</sup>.  
 In ogni scarso conto persuade che ~~le~~ <sup>le</sup>  
~~stesse~~ <sup>stesse</sup> ~~le~~ <sup>le</sup> ~~terre~~ <sup>terre</sup> ed i lavori ipotetici in  
 favore del governo per la garanzia  
 della somministrazione fisco ~~essa~~ <sup>essa</sup> non  
 rischiano, ~~per~~ <sup>per</sup> ~~perdita~~ <sup>perdita</sup> ~~altro~~ <sup>altro</sup> ~~se~~ <sup>se</sup> non se il frutto  
 del danaro a scolare durante l'anno  
 pattuito nel termine dei lavori (S. 1.° del

L (S. 5.° della nuova  
 concessione),

che si credette (con forza  
 rilieva ~~manifesterà~~ di alcuni  
 manifestare ~~alcune~~ anzichè

la ~~propria~~ convenzione) ed il privilegio  
 dell'interesse sopra il cinque per cento  
 riflesso (S. 70) in confronto del faggio a  
 che costa il denaro allo Stato ~~nelle sue~~ <sup>nelle altrui</sup>  
 dette finanziarie. Scapito diverso e  
 maggiore la maggioranza della Comma  
 missione non fa tornare nella ~~manifesterà~~  
 convenzione addizionale 30 aprile 1868, che  
 si tratta di sanzionare per legge dopo l'  
 approvazione del Senato. Quanto alla  
 sufficienza della somministrazione per  
 compiere i lavori (da parte straordinaria  
 issimi accidenti) viene dimostrata dal  
 la penza di tre rinomati ingegneri del  
 genio civile, da ultimo deputati dal Mi-  
 nistero. Essa con 122 mila lire <sup>di spesa</sup> ~~si promette~~  
 che l'arsenale resti aperto. Ed  
 aperto ~~per~~ questo, l'impresa di bonifica-  
 camento è giunta in porto; tutto è fa-  
 cile e possibile dire. Se l'area, mal-  
 ferma del lago affievolita consentiva  
 meglio la stonatura artificiale della  
 zozza stagnante superflua, ovvero la  
 sistemazione di sopra adombrata, è  
 fa che solo all'atto pratico può defi-  
 nirsi. Ogni antieccesso preventivo  
 bensì ormai si giustifica. E la spesa ~~che~~  
~~non è~~ ~~giustificata~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~manifesterà~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~promette~~  
 coll'espedito fugge  
 cito, vale a dire, ~~che~~ ~~parrebbe~~ ~~essere~~ ~~giu-~~  
 stieri di stare nei limiti della som-  
 ministrazione nell'ipotesi della possi-  
 bilità a raggiungere. Ciò per non con-  
 giurare con altri rispetti.

Successiva a  
 quella dell'arsenale  
 verrebbe forse anche  
 minorata

13

Dopo tutto questo tornare a parlare  
 della macerazione dei tessili, ~~senza~~  
~~nessuna ragione~~ ~~che~~ ~~proprio~~ ~~la~~ ~~già~~  
~~sauro~~ ~~della~~ ~~macerazione~~, sembra su-  
 perfluo. Si è notato fin da prin-  
 cipio come quella macerazione potesse  
 non peggiorare le condizioni igieniche  
~~attorno~~ ~~al~~ ~~lavoro~~ d'altro canto ~~il~~  
~~pericolo~~ dello ~~scoglio~~. Né si può  
 ammettere che i lavori per riuocor-  
 to non sieno compiuti nel maggio 1870.  
 Cessata è ormai in vero la cagione  
 prima dell'acceleramento che mosse  
 il presentare della legge. Pur non  
 dimeno non potrebbe egro approfit-  
 tare della circostanza a danno del  
 concessionario, ~~come~~ ~~proprietario~~  
~~infiutare~~ ~~la~~ ~~prefettura~~ da ultimo la  
 Prefettura di Napoli. Per un anno  
 ancora egli è nel suo diritto, e d'un  
 anno si intardirebbe ~~per~~ l'ef-  
 fuimento della bonificazione. Il ~~pro-~~  
~~fitto~~ ~~per~~ ~~le~~ ~~opere~~ ~~effettuate~~ manifesta  
 no non ~~è~~ ~~lavoro~~ da agognare di  
 recuperarlo. Al governo molto meno  
 lue ~~lo~~ ~~completarsi~~ ~~con~~ ~~una~~ ~~aliena~~ ~~industria~~.  
 Ego ben fece a disbrigarci d'impresa  
 che meglio ~~si~~ ~~adatti~~ ~~alla~~ ~~privata~~ ~~industria~~  
 stipulò sempre ~~non~~ ~~cessivo~~ per com-  
 piere l'opera, né i suoi concessionari  
 di ~~vario~~ ~~ordine~~ la materarono a do-  
 vere. Di qui il danno e l'incom-

L'mai sempre dalla



modo di Napoli, de' suoi dintorni &  
della sua amministrazione provinciale.  
Ora farebbe ingiusto ripeterti, o comen-  
que andarsi incontro, o comunque  
non cercare di arrivarli al più presto  
come si può, ed emerge ad ogni ipo-  
tesi dalle effuse dimostrazioni. Que-  
sto è riflesso prevalente della del-  
teffragio reso dalla maggioranza  
della Commissione, e per questo s'  
fa raccomandando il proprio parere  
alla Camera. A tutt'altro pro-  
vede assolutamente la convenien-  
za addizionale stipulata, ~~che~~ si  
tratta di ~~compravendere~~ forse la  
gestione, ~~che~~ ~~si~~ ~~tratta~~ ~~di~~ ~~compravendere~~ ~~forse~~ ~~la~~  
~~compravenda~~ fuori di ogni ~~giustificato~~ ~~com-~~  
mento.

Cicerone

relativo

## CAMERA DEI DEPUTATI

## PROGETTO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO

presentato dal ministro reggente il dicastero  
d'agricoltura, industria e commercio

(BROGLIO)

di concerto col ministro delle finanze

(CAMBRAY-DIGNY)

nella tornata del 30 giugno 1868

Convenzione addizionale a quella approvata colla legge 3  
marzo 1865, circa il prosciugamento del lago d'Agriano.

**SIGNORI!** — Con legge 3 maggio 1865 fu approvata una convenzione pel prosciugamento del lago di Agriano e pel bonificamento delle terre demaniali circostanti.

Lo scopo che lo Stato voleva conseguire con quella legge era evidentemente quello di distruggere per sempre le cause di malsania d'aria che in allora si attribuiva specialmente alla macerazione della canape e del lino; e di soddisfare ai voti delle popolazioni e della rappresentanza provinciale di Napoli.

Con la cessazione della macerazione da principio si ebbero soddisfacenti risultati, perchè le febbri miasmatiche diminuirono di numero e d'intensità.

Ma indi a poco, nel 1866, il numero degli ammalati crebbe, e nel 1867 raggiunse vaste proporzioni.

Fu allora che l'opinione pubblica si commosse, ed attribui alla cessazione della macerazione la causa della recrudescenza dei mali.

Interpellato sul proposito il Consiglio superiore di sanità, questo, con voto dato nell'adunanza 16 agosto 1867, confermato con deliberazione 9 marzo 1868, reputò tali timori essere insussistenti, e doversi anzi proseguire alacremente l'intrapreso prosciugamento.

Evidentemente, l'opinione pubblica, se non s'ingan-

nava quando chiedeva la cessazione della macerazione della canape, s'ingannava quando ne chiedeva il ripristinamento come mezzo per rinvocare le cause del male. Ma affinchè questi mali cessino, è d'uopo che quei terreni sieno prosciugati prontamente e messi a coltivazione; stantechè la sola vegetazione delle piante potrà, dopo qualche tempo, rendere quei luoghi salubri.

Restava quindi al Governo di far affrettare sollecitamente l'intrapreso prosciugamento, anche prima del 1870, tempo in cui, a tenore della convenzione approvata con legge 3 maggio 1865, dovrà completarsi.

Ora, per ottenerè che l'opera intrapresa abbia più pronto effetto, il concessionario ha chiesto un prestito di lire 200,000, che il Governo del Re crede doversi dare coi vincoli indicati nell'annessa convenzione addizionale.

Per tali ragioni il Governo ha già presentato al Senato il progetto di legge che ora ho l'onore di presentare alla Camera dei deputati, e che quell'onorevole consesso ha già approvato nella tornata del 22 giugno corrente.

La natura stessa della cosa rende urgente la trattazione di tale affare, onde prego la Camera di voler approvare d'urgenza il presente progetto.

PROGETTO DI LEGGE  
APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO  
*nella seduta del 22 giugno 1868*

*Articolo unico.*

È fatta facoltà al Governo di dare esecuzione alla convenzione addizionale, stipulata tra i ministri per l'agricoltura, industria e commercio, e per le finanze, da una parte, ed il signor Domenico Martuscelli dall'altra, nel dì 30 aprile 1868, pel più celere prosciugamento e bonificazione del lago d'Agnano.

Firenze, addì 26 giugno 1868.

*Il presidente del Senato*

CASATI.



*Convenzione addizionale a quella sottoscritta il 10 febbraio 1865, approvata con legge 3 maggio 1865, n° 2266.*

**Art. 1.**

Il concessionario signor Domenico Martuscelli si obbliga a dare finito il lavoro di prosciugamento del lago di Agnano, a sensi della suindicata convenzione, infra dodici mesi dal dì dell'approvazione della presente convenzione.

**Art. 2.**

Il Governo pertanto farà un'anticipazione in lire duecento mila al detto concessionario, ripartita in quattro rate di cinquanta mila lire ognuna, da accordarle a distanza eguale di trimestre in trimestre anticipatamente, a cominciare dalla data dell'approvazione della presente convenzione addizionale, come appresso.

**Art. 3.**

I lavori già fatti, e quelli che si faranno, come pure i terreni che si acquisteranno dal concessionario, e la cauzione fornita dal medesimo, restano ipotecati a favore dello Stato non solo pel compiuto bonificamento, ma anche a garanzia della restituzione della somma anticipata.

**Art. 4.**

Il Governo pagherà la prima quota appena sarà approvata la presente convenzione. Le successive quote saranno pagate sopra relazioni dell'Ufficio Tecnico, che sarà dal Ministero delegato, accertanti l'entità dei lavori eseguiti, che debbono rappresentare almeno i tre quarti delle somme già state avanzate.

**Art. 5.**

Se dopo il pagamento di ciascuna quota i lavori non fossero progrediti in modo da mostrare chiaramente, che pel termine convenuto il lago sarà intieramente prosciugato, tutte le terre, i lavori e la cauzione di cui all'articolo 3 resteranno devoluti a favore del demanio dello Stato, ed il concessionario perderà qualsivoglia diritto derivante da questa e dalla precedente convenzione.

**Art. 6.**

Il concessionario si obbliga pure a mantenere un servizio di estirpamento ed abbruciamento di erbe palustri insino a che non sarà prosciugato il lago.

**Art. 7.**

Il concessionario rimborserà lo Stato della somma anticipata in rate di lire cinquanta mila in ogni seme-

4

stre a cominciare dal semestre successivo al tempo del compimento del lavoro, con gl'interessi scalari al cinque per cento.

Art. 8.

Resta ferma la precedente convenzione in tutto ciò che non è contrario alla presente, la quale sarà obbligatoria dopo approvata dal Parlamento e dal giorno della pubblicazione dal real decreto, con cui sarà promulgata la legge.

Fatta addì 30 aprile 1868.

DOMENICO MARTUSCELLI.

*Il ministro d'agricoltura, industria e commercio*

BROGLIO.

*Il ministro delle finanze*

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Approvata dal Senato nella seduta del 22 giugno 1868.

*Il presidente del Senato*

CASATI.

*Convenzione addizionale a quella sottoscritta il 10 febbraio 1865, ed approvata con legge 3 maggio 1865, n. 2266.*

Art. 1. Il concessionario signor Domenico Martuscelli si obbliga a dare finito il lavoro di prosciugamento del lago di Agnano a sensi della suindicata convenzione infra dodici mesi dal dì dell'approvazione della presente convenzione.

Art. 2. Il Governo pertanto farà un'anticipazione in lire duecento mila al detto concessionario, ripartita in quattro rate di cinquanta mila lire ognuna da accordarle a distanza eguale di trimestre in trimestre anticipatamente a cominciare dalla data dell'approvazione della presente convenzione addizionale, come appresso.

Art. 3. I lavori già fatti, e quelli che si faranno, come pure i terreni che si acquisteranno dal concessionario, e la cauzione fornita dal medesimo, restano ipotecati a favore dello Stato non solo pel compiuto bonificamento, ma anche a garanzia della restituzione della somma anticipata.

Art. 4. Il Governo pagherà la prima quota appena sarà approvata la presente convenzione. Le successive quote saranno pagate sopra relazioni dell'Ufficio Tecnico, che sarà dal Ministero delegato, accertanti l'entità dei lavori eseguiti, che debbono rappresentare almeno i tre quarti delle somme già state avanzate.

Art. 5. Se dopo il pagamento di ciascuna quota i lavori non fossero progrediti in modo da mostrare chiaramente, che pel termine convenuto il lago sarà intieramente prosciugato, tutte le terre, i lavori e la cauzione di cui all'articolo 3 resteranno devoluti a favore del Demanio dello Stato, ed il concessionario perderà qualsivoglia diritto derivante da questa e dalla precedente convenzione.

Art. 6. Il concessionario si obbliga pure a mantenere un servizio di estirpamento, ed abbruciamento di erbe palustri insino a che non sarà prosciugato il lago.

Art. 7. Il concessionario rimborserà lo Stato della somma anticipata in rate di lire cinquanta mila in ogni semestre a cominciare dal semestre successivo al tempo del compimento del lavoro con gl'interessi scallari al 5 0/0.

Art. 8. Resta ferma la precedente convenzione in tutto ciò, che non è contrario alla presente, la quale sarà obbligatoria dopo approvata dal Parlamento e dal

(N.107) 6

giorno della pubblicazione del Real Decreto, con cui  
sarà promulgata la legge.

Fatta addi 30 aprile 1868.

DOMENICO MARTUSCELLI.

*Il Ministro d'Agricoltura Industria  
e Commercio: BROGLIO.*

*Il Ministro delle Finanze  
L. G. CAMBRAY DIGNY.*

*Approvata dal Senato nella seduta  
del 22 giugno 1868.*

*Il Presidente del Senato*

*Gaspari*

Handwritten text, possibly a signature or name, written in a cursive style. The text is dark and appears to be written on a light background. It is located in the upper right quadrant of the page.

Relazione sul progetto di Legge  
con cui si approva la Convenzione Addi-  
zionale a quella approvata con Legge  
5 Maggio 1867 circa il prosciugamento  
del Lago di Agnano

423

Ingrate

Conte

Con Legge 5 Maggio  
1867 fu approvata una Conven-  
zione sul prosciugamento del Lago  
di Agnano e sul bonificamento  
delle terre demaniali circostanti.  
Lo scopo, che lo Stato vo-  
leva conseguire con quella Legge,  
era evidentemente quello di distruggere  
per sempre le cause di malsania  
d'aria, che in allora si attribuiva  
specialmente alla macerazione del-  
la Canapa e del Lino, e di far  
disparire ai voti delle popolazioni e  
della rappresentanza provinciale di  
Napoli.

Con la esecuzione della macera-  
zione da principio si ebbero soddisfa-  
centi risultati, perche' le febbri mia-  
smatiche diminuirono di numero  
e d'intensita'.

Ma indi a poco nel 1876  
il numero degli annualati crebbe, e  
nel 1877 raggiunse vaste proporzioni.

Fu allora che l'opinione pub-  
blica si commosse, ed attribui' allo-

cessazione della macerazione la causa  
della recrudescenza dei moli.

Interpellato sul proposito il  
Consiglio Superiore di Sanità, questo  
con voto dato nell'Adunanza 16 Ago-  
sto 1867, confermata con delibera-  
zione 9 Marzo 1868, reputò tali tenta-  
ti esere insufficienti, e doversi anzi  
proseguire alacramente l'intrapre-  
so prosciugamento.

Convidentemente l'opinione  
pubblica se non s'ingannava  
quando chiedeva la cessazione della  
macerazione della Coscafu, s'ing-  
nava quando ne chiedeva il ripe-  
stimento, come mezzo per riu-  
care le cause del male. Ma affu-  
ché questi mali cessino, e' d'impore  
quei terreni sieno prosciugati pronta-  
mente e messi a coltivazione; stan-  
techi la sola vegetazione delle piane  
te potrà dopo qualche tempo ridar  
quei luoghi salubri.

Restava quindi al Governo  
di far appettare sollecitamente l'in-  
presa prosciugamento, anche prima  
del 1870, tempo in cui, a tenore della  
Convenzione approvata con Legge  
3 Maggio 1865, dovea completarsi.

Ora per ottenere che l'opera  
intrapresa abbia più pronto effetto,  
il concessionario ha chiesto un  
imprestito di Lire 200,000 che il  
Governo del Re, crede dover dare  
col vincoli indicati nell'annessa  
convenzione Edizionale.

130

Per tali ragioni il Governo ha già  
presentato al Senato il progetto di  
Legge che ora ho l'onore di presentare  
alla Camera dei Rappresentanti, e che  
quell' Onorevole Consiglio ha già ap-  
provato nella tornata del 22 giu-  
gno corrente.

La natura stessa della cosa  
rende urgente la trattazione di tale  
affare, onde prego la Camera di  
volar approvare d'urgenza il pre-  
sente progetto.

Firenze li                      Luglio 1868

Il Ministro



N<sup>o</sup> 209.

Progetto di legge approvato dal Senato  
del Regno presentato alla Camera  
dal Ministro Reggente il Ministero  
delle Finanze, Lettere e Commercio  
e Proprietà

Convenzione aggiuntiva a quella approvata  
colla legge 3. Maggio 1866 circa il succum-  
mento del Regno d'Assiria

Finita il 30. Gennaio 1868.

# SENATO DEL REGNO

## PROGETTO DI LEGGE

adottato nella seduta del 22 Giugno 1868.

### OGGETTO

Approvazione di una convenzione addizionale a quella già sancita pel prosciugamento del lago d'Agriano.

### Articolo unico

È fatta facoltà al Governo di dare esecuzione alla Convenzione addizionale, stipulata tra i Ministri per l'Agricoltura, Industria e Commercio e per le Finanze da una parte ed il Signor Domenico Martuscelli dall'altra, nel dì 30. Aprile 1868. pel più celere prosciugamento e bonificazione del lago d'Agriano.

Fuente addi 26. Giugno 1868.

Il Presidente del Senato

Luigi